Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Martedì, 8 marzo** — **Numero 55**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Balcani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Balcani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent ***10*** *— nel Regno cent* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re, con decreto in data 8 corrente mese, ha nominato sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi l'on. barone ELIO MORPURGO, deputato al Parlamento.

LEGGI E DECRETI

Il numero 83 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Chiunque fabbrichi o venda nel Regno qualsiasi apparecchio di accensione, che nell'uso possa sostituirsi ai fiammiferi di qualsiasi specie considerati nella legge 8 agosto 1895, n. 486, allegato *E*, deve essere in possesso di licenza d'esercizio o di vendita, da rilasciarsi dall'Ufficio tecnico di finanza, previo pagamento del diritto di lire venti.

Per ogni singolo apparecchio è imposta, con effetto dal giorno della pubblicazione della presente legge, la tassa di fabbricazione di L. 1.50 e, per quelli importati dall'estero, oltre il dazio proprio, un'eguale soprattassa.

La tassa non è dovuta per gli apparecchi esportati all'estero.

Sugli apparecchi tutti sarà impresso, a cura della finanza, uno speciale contrassegno.

Sono applicabili alla fabbricazione, alla vendita ed al contrabbando degli apparecchi suddetti, fatte le debite variazioni nei riguardi della qualità della merce, le disposizioni degli articoli 3, 10 ed 11 della sopracitata legge sulla fabbricazione dei fiammiferi.

Art. 2.

Con decreto Reale, sentito il parere del Consiglio di

Stato, saranno stabiliti i provvedimenti occorrenti per l'esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 marzo 1910.

VITTORIO EMANUELE.

ARLOTTA.

Visto, *Il guardasigilli*: SCIALOJA.

Il numero 861 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni in data 14 marzo 1908 e 21 giugno 1909 del comune di Melito Porto Salvo per la istituzione di un distinto ufficio di conciliazione nella frazione Pentidattilo, confinante a nord col territorio del comune di Montebello, a sud col mare, ad est col torrente Tabacco e ad ovest col torrente Sant'Elia;

Visto il rapporto 23 agosto 1909, n. 5309, del primo presidente della Corte d'appello di Catanzaro, che, sentito il parere di quel procuratore generale, propone la istituzione di detto ufficio;

Visti gli art. 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito nel comune di Melito Porto Salvo un distinto ufficio di conciliazione con sede nella frazione di Pentidattilo e con giurisdizione nella frazione medesima, confinante a nord col territorio del comune di Montebello, a sud col mare, ad est col torrente Tabacco e ad ovest col torrente Sant'Elia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

SCIALOJA.

Visto, *Il guardasigilli*: SCIALOJA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. XLIV (Dato a Roma, il 27 gennaio 1910), col quale si distacca la frazione di Santa Maria Maddalena di Codronco dal comune di Castel del Rio e si aggrega a Fontana Elice.

Sulla proposta del ministro della guerra:

N. XLV (Dato a Roma, il 6 febbraio 1910), col quale si modificano le servitù militari imposte attorno al Castello di Lerici ed alla batteria Maralunga della piazza di Spezia.

N. XLVI (Dato a Roma, il 6 febbraio 1910), col quale si impongono le servitù militari alle proprietà adiacenti al forte Damo della piazza di Mestre.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

CONCORSO a due posti di segretario di 4ª classe e a 10 posti di segretario straordinario nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, indetto con decreto Ministeriale 24 settembre 1909.

Elenco in ordine di merito dei candidati riusciti idonei.

Colucci Tullio punti 230 su 250 — Arcuri Rosario id. 214 id. — De Porcellinis Gustavo id. 213 id. — La Farina Francesco id. 211 id. Sarno Antonio id. 206 id. — Cortis Emanuele id. 203 id. — Sorge Vadalà Giuseppe id. 200 id. — Rossi Aldo id. 199 id. — Rivela Nicola id. 198 id. — Barletta Oreste id. 194 id. — Parpagliolo Adolfo id. 193 id. — Mazzi Ruggero id. 193 id. — Montemurro Luigi id. 192 id. — Carapelle Vittorio id. 191 id. — Paternò Giulio id. 189 id. — Agus Adolfo id. 187 id.

Bentivoglio Adolfo punti 186 su 250 — Cattini Giuseppe id. 186 id. De Ambrogio Girolamo id. 185 id. — Ferri Gino id. 185 id. — Clementi Ercole id. 182 id. — Mazzei Mario id. 181 id. — Niutta Mario id. 179 id. — Di Iorio Carlo id. 179 id. — Froggio Guglielmo id. 179 id. — Giannelli Angelo id. 176 id. — Dall'Asta Bonaventura id. 174 id. — Manna Carlo id. 174 id. — Manno Carlo id. 173 id.

Giustini Giuseppe punti 173 su 250 — Vitali Felice id. 172 id. — Rossi Demostene id. 172 id. — Bruno Alessandro id. 171 id. — Angioi Natale id. 171 id. — Azzaro Salvatore id. 171 id. — Petragnani Umberto id. 171 id. — Perotti Benedetto id. 169 id..

Masala Giovanni punti 168 su 250 — Trincas Efisio id. 167 id. — Minervini Enrico id. 166 id. — Donati Luigi id. 165 id. — Palmardita Guido id. 165 id. — Rovelli Antonio id. 165 id. — Rapisarda Salvatore id. 164 id. — Monastero Alberto id. 163 id. — Vazzana Mariano id. 162 id — Messina Vincenzo id. 161 id. — Scala Andrea id. 161 id. — Loy Gaetano id. 160 id. — Piciocchi Felice id. 160 id. — Castellini Orazio id. 160 id. — Coviello Felice id. 160 id. — Bay Silvio id. 158 id. — Gaddi Luigi id. 158 id. — Melis Guido id. 157 id. — Pascucci Renato id. 157 id.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatori.

Con R. decreto del 27 gennaio 1910:

Il contabile di 1ª classe, Bisani Alberto, è, a sua domanda, collocato a riposo per motivi di salute, a decorrere dal 1° marzo 1910.

Con R. decreto del 20 febbraio 1910:

I computisti di 1ª classe Palmieri Luigi e Moroni rag. Primo sono reintegrati contabili di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° marzo 1910.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 8, dal 14 al 20 febbraio 1910.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 14 al 20 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Asti	Agliano	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Tortona	Tortona	»	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Brescia.	»	—	—	2	—	2	—
	Catanzaro	Catanzaro	Marcedusa	»	1	—	1	—	1	—
	Cuneo	Alba	Neive	»	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Comacchio	Codigoro	»	1	—	1	—	1	—
	Palermo	Palermo	Palermo	ovina	1	—	1	—	1	—
	Pavia	Bobbio	Zerba	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Pavia	Torre V. P.	»	1	—	1	—	1	—
	»	Voghera	Torre del Monte .	»	1	—	1	—	1	—
	Piacenza	Fiorenzuola	Villanova sull'Arda.	»	1	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Castelnuovo di P. .	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Roma	»	1	—	1	—	1	—
	Teramo	Teramo	Teramo	»	1	—	1	—	1	—
					13	—	**15**	—	**15**	—
Carbonchio sintomatico	*Bologna*	Bologna	S. Pietro in Casale.	bovina	1	—	1	—	1	—
					1	—	**1**	—	**1**	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Alessandria.	bovina	—	19	—	—	—	19
	»	»	Bosco Marengo. . .	»	1	4	3	4	—	3
	»	Acqui	Montaldo B.	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Nizza	»	1	—	1	1	—	—
	»	Casale	Calliano	»	1	1	5	—	—	6
	»	»	Casale	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Cellamonte.	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Coniolo	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Pomaro	»	—	16	—	16	—	—
	»	Novi	Stazzano.	»	—	1	—	1	—	—
	»	Tortona	Viguzzolo	»	—	2	—	2	—	—
	Ancona	Ancona	Ancona	»	1	7	1	2	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 14 al 20 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Arezzo*	Arezzo	Stia	bovina	—	2	—	2	—	—
	Bari	Altamura	Gioia del Colle . .	»	—	4	—	4	—	—
	Belluno	Belluno	Belluno	»	—	25	—	10	—	15
	»	»	Limana	»	—	4	—	—	—	4
	»	Pieve di Cad.	San Stefano	»	2	17	6	15	—	8
	»	»	Sappada	»	1	—	8	—	—	8
	Bergamo	Bergamo	Bonate Sotto . . .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Bracca.	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Moio di Calvi . . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Pedrengo	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Terno d'Isola . . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Torre Boldone . . .	»	1	—	8	—	—	8
	»	Treviglio	Caravaggio	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Grassobbio	»	2	—	13	—	—	13
	Bologna	Bologna	Bologna	»	—	44	—	—	—	44
	»	»	Castelfranco E. . .	»	—	4	4	—	—	8
	»	»	Castelmaggiore . .	»	1	—	18	—	—	18
	»	»	Crespellano	»	—	22	—	5	—	17
	»	»	Castel d'Argile. . .	»	1	—	19	—	—	19
	»	»	Crevalcore	»	1	—	34	—	—	34
	»	»	Granarolo	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Galliera	»	—	1	8	—	—	9
	»	»	Monteveglio	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Minerbio.	»	—	56	4	—	6	54
	»	»	Pianoro	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Persiceto.	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Sala Bolognese . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Sant'Agata Bolog. .	»	2	2	17	—	—	19
	»	»	S. Pietro in Casale.	»	1	57	19	—	—	76
	»	»	Zola Predosa	»	—	4	—	—	—	4
	»	Imola	Castel S. Pietro . .	»	—	11	—	7	—	4
	»	»	Castel Guelfo. . . .	»	2	102	21	26	—	97
	»	»	Dozza	»	—	16	1	1	—	16
	»	»	Medicina	»	—	14	—	—	—	14
	Brescia	Brescia	Acquafredda . . .	»	—	51	—	—	—	51
	»	»	Borgosatollo	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Brescia	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Camignone.	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Carpenedolo	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Castegnato.	»	—	9	—	9	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 14 al 20 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Brescia	Castenedolo	bovina	1	—	35	—	—	35
	»	»	Flero	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Ghedi	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Montirone	»	3	—	121	—	—	121
	»	»	Poncarale	»	2	—	150	—	—	150
	»	»	S. Zeno Naviglio .	»	1	35	6	30	—	11
	»	Breno	Capo di Ponte . .	»	—	20	—	14	—	6
	»	»	Cerveno	»	—	11	—	9	—	2
	»	»	Ceto	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Ono San Pietro. . .	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Ossimo	»	—	61	—	—	—	61
	»	Chiari	Chiari	»	—	38	—	—	—	38
	»	»	Coccaglio	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Cologne	»	—	9	—	—	—	9
	»	Verolanuova	Alfianello	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Cadignano	»	—	50	—	50	—	—
	»	»	Zeno	»	—	6	—	6	—	—
	Caserta	Nola	Palma Campania. .	»	—	1	—	1	—	—
	Catanzaro	Monteleone	Monteleone	»	—	6	—	5	—	1
	Como	Lecco	Ballabio Inferiore. .	»	—	46	—	—	—	46
	»	»	Cremeno	»	—	9	—	1	—	8
	»	»	Golbiate	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Oggionno	»	—	4	—	—	—	4
	»	Varese	Ternate	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Varese.	»	—	7	—	—	—	7
	Cosenza	Paola	Paola	»	—	4	—	4	—	—
	Cremona	Crema	Agnadello	»	—	25	—	25	—	—
	»	»	Pieranica	»	—	22	—	—	—	22
	»	»	Soncino	»	—	51	—	—	—	51
	»	Cremona	Castelverde	»	—	107	—	—	—	107
	»	»	Duemiglia	»	1	—	17	—	—	17
	»	»	Genivolta	»	—	45	—	10	—	35
	»	»	Grontardo	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Paderno Crem. . .	»	—	122	—	—	—	122
	»	»	Pescarolo	»	—	64	—	—	—	64
	»	»	Pessina Crem. . .	»	—	65	—	—	—	65
	»	»	Pieve San Giacomo	»	—	8	—	—	—	8
	Ferrara	Ferrara	Argenta	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Bondeno	»	6	18	130	—	—	148
	»	»	Ferrara	»	3	50	15	29	—	36

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 14 al 20 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
	Ferrara	Ferrara	Vigarano Mainardo.	bovina	—	36	—	15	—	21
	»	Cento	Pieve di Cento. . .	»	1	4	11	—	—	15
	»	»	Poggio Renatico . .	»	—	23	—	—	—	23
	»	»	S. Agostino	»	—	15	—	—	—	15
	Firenze	Firenze	Borgo S. Lorenzo. .	»	—	3	—	2	—	1
	»	»	Campi Bisenzio . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Scarperia	»	—	9	—	—	—	9
	Forlì	Cesena	Cesenatico	»	—	13	—	11	—	2
	»	Rimini	Montecolombo . . .	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Rimini	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	S. Arcangelo . . .	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	S. Clemente	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Verrucchio.	»	—	6	—	—	—	6
	Genova	Chiavari	Lavagna	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Lumazzo.	»	—	8	—	—	—	8
	»	Genova	Masone	»	—	29	—	—	—	29
	»	»	S. Pier d'Arena . .	»	—	—	1	—	1	—
	Livorno	Livorno	Livorno	»	—	20	9	—	—	29
Segue **Afta epizootica**	*Lucca*	Lucca	Capannori	»	1	14	2	3	—	13
	»	»	Lucca	»	1	6	1	—	—	7
	Macerata	Macerata	Matelica	»	—	6	2	—	—	8
	Mantova	Viadana	Dosolo	»	—	25	—	25	—	—
	Milano	Abbiategrasso	Bareggio	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Vermezzo	»	—	30	—	30	—	—
	»	Gallarate	Caronno Mil. . . .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Nerviano.	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Rho	»	1	—	3	—	—	3
	»	Lodi	Boffalora.	»	—	14	4	8	—	10
	»	»	Codogno	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Fombio	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Melegnano	»	—	20	—	20	—	—
	»	Milano	Baggio	»	—	24	—	24	—	—
	»	»	Bollate.	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Cusago	»	—	28	—	28	—	—
	»	»	Cusano.	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Greco Mil.	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Inzago.	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Liscate	»	—	30	—	30	—	—
	»	»	Melzo	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Mezzate	»	1	84	45	84	—	45
	»	»	Milano	»	—	3	—	—	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 14 al 20 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Milano	Peschiera B.	bovina	1	—	15	—	—	15
	»	»	Pessano	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Pioltello	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Settala.	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	Settimo	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Truccazzano	»	1	17	4	—	—	21
	»	Monza	Cesano Mad. . . .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Limbiate	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Monza.	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Velate.	»	1	—	1	—	—	1
	Modena	Modena	Modena	»	2	9	15	—	—	24
	»	Mirandola	Cavezzo	»	—	32	—	20	—	12
	Novara	Biella	Biella	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Salussola.	»	—	19	—	12	—	7
	»	Vercelli	Casanova Elvo . .	»	—	4	20	14	—	20
	»	»	Crova	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Desana	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Pizzana	»	—	2	—	2	—	—
	Padova	Camposamp.	Piombino Dere . .		—	10	—	—	—	10
	»	»	Trebaseleghe . . .	»	—	1	—	1	—	—
	»	Cittadella	Cittadella	»	1	22	14	22	1	13
	»	»	S. Martino L. . . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	S. Giorgio in Bosco	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Tombolo	»	—	3	—	3	—	—
	»	Conselice	Anguillara	»	—	22	—	—	—	22
	»	Este	Barbona	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Este	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Sant'Elena	»	1	5	10	—	—	15
	»	»	Vescovana	»	1	—	20	—	—	20
	»	Monselice	Stanghella	»	1	—	7	—	—	7
	»	Padova	Casalserugo	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Padova	»	1	4	3	—	—	7
	»	»	Piazzola	»	—	10	—	—	—	10
	Parma	Parma	Cortile San Martino	»	—	21	—	10	—	11
	»	»	Neviano Ard. . . .	»	—	23	—	15	—	8
	»	»	Sorbolo	»	—	28	—	—	—	28
	»	»	San Lazzaro Parm. .	»	—	10	—	—	—	10
	Pavia	Mortara	Breme.	»	1	1	9	5	—	5
	»	»	Cergnago	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Cozzo	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Langosco	»	1	—	50	—	—	50

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 14 al 20 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Mortara	Parona	bovina	—	14	—	14	—	—
	»	»	Sartirana	»	—	20	—	26	—	—
	»	»	Vigevano	»	—	51	—	—	—	51
	»	Pavia	Carbonara al Tic. .	»	—	35	—	35	—	—
	»	»	Casorate Primo. . .	»	—	19	8	2	—	25
	»	»	Ferrera Erb. . . .	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Marcignago	»	—	194	—	—	—	194
	»	»	Sannazzaro B. . .	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	San Martino Sic. .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Trovaco Sic. . . .	»	1	21	18	—	—	39
	»	Voghera	Casteggio	»	—	10	4	—	—	14
	»	»	Cervesina	»	1	1	5	—	—	6
	»	»	Montalto Pavese . .	»	1	2	2	—	—	4
	»	»	Id.	ovina	—	5	—	3	—	2
	»	»	Montebello	bovina	1	1	15	—	—	16
	»	»	Staghiglione	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Voghera	»		28	—	26	—	2
	Perugia	Rieti	Rieti	»	1	—	6	—	—	6
	Piacenza	Fiorenzuola	Cadeo	»	—	4	—	—	—	4
	»	Piacenza	Castel San Giovanni	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Gragnano	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	S. Antonio a Trebbia	»	—	28	—	28	—	—
	»	»	San Lazzaro Alb. .	»	—	4	—	3	—	4
	»	»	San Giorgio P. . .	»	—	23	—	17	—	23
	Porto Maur.	San Remo	Molini di Triora . .	»	—	3	—	—	—	—
	Pisa	Pisa	Vecchiano	»	—	25	30	—	—	38
	Ravenna	Faenza	Faenza	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Riolo	»	3	—	11	—	—	11
	»	Lugo	Lugo	»	—	2	—	2	—	—
	»	Ravenna	Russi	»	1	—	2	—	—	2
	Reggio Em.	Reggio Em.	Reggio Emilia . . .	»	—	14	—	7	—	7
	Roma	Roma	Marino	»	4	—	18	9	—	9
	»	»	Roma	»	—	16	—	10	—	6
	»	Viterbo	Bassano di Sutri . .	»	5	—	34	—	—	34
	»	»	Monterosi		—	10	6	8	—	8
	»	»	Nepi	»	—	6	—	6	—	—
	Rovigo	Occhiobello	Occhiobello.	»	—	34	—	34	—	—
	»	Rovigo	Boara	»	1	7	5	—	—	12
	»	»	Rovigo	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	San Martino Ven. .	»	—	14	—	14	—	—
	Siena	Montepulciano	Torrita	»	—	5	—	5	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	COMUNE	CIRCONDARIO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 14 al 20 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Sondrio*	Sondrio	Cosio	bovina	3	20	15	—	—	35
	»	»	Fusine	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Morbegno	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Piuro	»	—	4	2	2	—	4
	»	»	Rogolo	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Talamona	»	—	21	—	—	—	21
	Teramo	Teramo	Mosciano	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Notaresco	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Sant'Omero	»	1	—	1	—	—	1
	Torino	Torino	Baldissero Tor.	»	—	1	—	1	—	—
	Treviso	Castelf. Ven.	Castello di Godego	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Riese	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Loria	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Vedelago	»	—	12	—	10	—	2
	»	Conegliano	Codognè	»	—	10	—	10	—	—
	»	Montebelluna	Montebelluna	»	—	17	—	17	—	—
	»	»	Volpago	»	—	9	—	9	—	—
	»	Treviso	Morgano	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Ponzano Veneto	»	—	30	—	10	—	20
	»	»	Treviso	»	2	11	16	11	—	16
	»	»	Villorba	»	1	21	4	10	—	15
	»	Valdobbiadene	Farra di Soligo	»	—	15	11	5	—	21
	»	»	San Pietro B.	»	—	9	—	5	—	4
	»	Vittorio	Vittorio	»	—	6	—	—	—	6
	Udine	Latisana	Muzzano	»	3	30	17	25	—	22
	»	Pordenone	Fontanafredda	»	11	44	25	18	—	51
	»	Sacile	Sacile	»	2	—	17	—	—	17
	»	S. Vito Tagl.	Sesto al Reghena	»	—	13	—	2	—	11
	»	Udine	Pozzuolo Friuli	»	—	10	—	6	—	4
	»	»	Sestigna	»	2	—	15	—	—	15
	Venezia	Chioggia	Cona	»	—	2	1	—	—	3
	»	Mestre	Favaro	»	1	9	2	—	—	11
	»	»	Zellarino	»	—	9	—	—	—	9
	»	Mirano	Scorzè	»	1	—	3	—	—	3
	Verona	San Pietro In.	Breonio	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	San Pietro Incariano	»	—	—	2	—	—	2
	»	Verona	San Michele Extra	»	—	9	—	—	—	9
	Vicenza	Bassano	Tezzo	»	—	5	—	2	—	3
	»	Vicenza	Grisignano di Zocco	»	1	—	5	—	—	5
					120	3373	1281	1278	8	3368

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 14 al 20 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Castelfidardo . . .	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Cerreto d'Esi. . . .	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Iesi	—	1	—	7	—	1	6
	»	»	Montecarotto . . .	—	3	11	4	—	1	14
	»	»	Offagna	—	1	2	1	—	1	2
	»	»	Rosora	—	2	—	2	—	—	2
	»	»	Sassoferrato	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Serra de' Conti . .	—	—	5	—	2	3	—
	Aquila	Aquila	Capitignano	—	2	—	3	—	2	1
	»	»	Preturo	—	—	—	10	—	—	10
	»	»	Sassa	—	—	3	—	—	—	3
	»	Cittaducale	Antrodoco	—	3	2	3	1	—	4
	»	»	Accumuli	—	—	—	16	—	—	16
	»	»	Amatrice	—	—	—	2	—	2	—
	»	»	Borgo Velius . . .	—	—	—	1	—	—	1
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	1	4	9	1	6	6
	»	»	Cortona	—	—	20	—	—	—	20
	»	»	Pergine	—	1	—	7	—	—	7
	Ascoli Piceno	Ascoli	Acquaviva Pic. . .	—	—	2	1	—	—	3
	»	»	Amandola	—	—	—	8	—	—	8
	»	Fermo	Sant'Elpidio a mare	—	—	—	3	—	2	1
	Bologna	Bologna	Castelmaggiore . .	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Castel d'Argile . .	—	—	17	—	—	—	17
	»	»	Crespellano	—	—	13	—	—	—	13
	Caserta	Formia	Campodimele . . .	—	—	4	—	—	2	2
	»	Sora	Atina	—	—	8	—	—	1	7
	»	»	San Donato	—	—	4	3	—	3	4
	Catania	Nicosia	Agira	—	4	3	4	1	6	—
	Catanzaro	Catanzaro	Badolato.	—	—	—	4	—	4	—
	»	»	Zagarise	—	—	—	60	32	14	14
	Chieti	Vasto	Fresagrandinaria . .	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Guilmi	—	—	8	—	—	—	8
	Cuneo	Cuneo	Beinette	—	1	—	4	—	1	3
	»	Mondovì	Clavesana	—	1	—	9	—	4	5
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	—	—	2	—	—	—	2
	»	Cento	Cento	—	—	1	—	—	—	1
	Foggia	San Severo	San Severo	—	—	7	—	—	4	3
	Forlì	Forlì	Forlimpopoli. . . .	—	—	9	—	—	—	9
	»	Rimini	Rimini	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Sant'Arcangelo . .	—	—	7	—	—	—	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 14 al 20 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Lucca*	Lucca	Viareggio	—	2	—	4	—	4	—
	Macerata	Camerino	Camerino	—	3	5	5	—	1	9
	»	»	Caldarola	—	—	2	—	2	—	—
	»	Macerata	Macerata	—	2	—	3	—	—	3
	»	»	Porto Recanati . .	—	—	1	—	1	—	—
	Milano	Lodi	Abbadia Cerreto . .	—	1	—	9	—	—	9
	Parma	Borgo S. Donn.	Busseto	—	—	10	—	—	—	10
	»	Borgotaro	Borgotaro	—	—	27	—	—	—	27
	Perugia	Perugia	Spello	—	2	—	4	—	2	2
	»	»	Città di Castello .	—	1	15	4	—	—	19
	»	»	Corciano	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Gubbio	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Massa Martana . .	—	4	3	15	—	6	12
	»	»	Todi	—	4	8	12	4	10	6
	»	»	Valfabbrica	—	1	9	2	—	6	5
	»	Rieti	Rieti	—	6	1	10	—	7	4
	»	»	Varco Sabino . . .	—	1	—	6	—	2	4
	»	Spoleto	Cascia	—	1	—	6	—	3	3
	»	»	Norcia	—	1	10	12	—	5	17
	»	»	Sellano	—	1	—	8	—	2	6
	»	Terni	Cesi	—	2	—	4	—	2	2
	»	»	Stroncone	—	1	—	1	—	1	—
	Ravenna	Faenza	Faenza	—	—	1	—	—	—	1
	Reggio Em.	Guastalla	Guastalla	—	—	11	—	—	—	11
	»	»	Luzzara	—	—	3	—	—	1	2
	»	Reggio Emilia	Quattro Castella . .	—	2		14	—	4	10
	Roma	Frosinone	Pofi	—	1	—	7	—	5	2
	»	Velletri	Corì	—	—	5	4	—	—	9
	»	Roma	Castel San Pietro .	—	—	1	—	1	—	—
	»	Viterbo	Bagnorea	—	—	1	2	3	—	—
	»	»	Capodimonte	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Castel Cellesi . . .	—	3	—	6	1	1	4
	»	»	Farnese	—	—	2	1	—	1	2
	»	»	Ischia di Castro . .	—	—	15	—	—	—	15
	»	»	Marta	—	1	—	2	1	1	—
	»	»	Montefiascone . . .	—	—	8	—	2	—	6
	»	»	Roccalvecce	—	1	—	6	5	—	1
	»	»	San Lorenzo Nuovo	—	1	—	9	5	—	4
	»	»	Soriano al Cimino .	—	—	6	—	3	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 14 al 20 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Rovigo*	Occhiobello	Occhiobello	—	—	1	—	—	1	—
	Siena	Montepulciano	Montepulciano . .	—	—	1	—	1	—	—
	Teramo	Teramo	Teramo	—	—	3	—	—	—	3
	Venezia	Mestre	Zelarino	—	1	—	1	—	1	—
	Vicenza	Lonigo	Lonigo	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Gambellara	—	—	3	—	—	2	1
					66	**307**	**321**	**70**	**180**	**428**
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo equino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	*Aquila*	**Aquila**	**Collepietro**	ovina	—	75	—	—	—	75
	»	»	**Pizzoli**	»	—	250	—	—	—	250
	»	Avezzano	**Bisegna**	»	—	323	—	—	—	323
	»	»	Carsoli	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	S. Vincenzo Vall. .	»	—	25	—	—	—	25
	Avellino	Ariano	Casalbore	»	—	220	—	—	—	220
	»	Sant'Angelo L.	Bisaccia	»	—	300	—	—	—	300
	Bari	Altamura	Gioia del Colle . .	»	—	100	—	—	—	100
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano . .	»	—	109	—	—	—	109
	»	Foggia	Biccari	»	—	121	—	—	—	121
	»	»	Lucera	»	—	106	—	—	—	106
	»	San Severo	San Severo	»	—	568	—	—	—	568
	Girgenti	Girgenti	Montallegro	»	—	—	570	—	—	570
	Lecce	Taranto	Ginosa	»	—	71	—	71	—	—
	»	»	Laterza	»	—	76	—	—	—	76
	Perugia	Rieti	Rieti	»	1	—	60	—	—	60
	Roma	Roma	Fiano Romano . . .	»	—	100	—	—	—	100
	»	»	Gallicano nel Lazio	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Licenza	»	—	80	—	—	—	80
	»	»	**Rignano Flaminio** .	»	—	100	—	100	—	—
	»	Velletri	Cisterna di Roma .	»	—	77	—	15	—	62
	»	»	Sezze	»	—	600	—	—	—	600
					1	**3815**	**630**	**186**	—	**4259**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						procedentemente ammalati	caduti ammalati dal 14 al 20 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rabbia	*Brescia*	Brescia	Brescia	canina	—	—	1	—	1	—
	»	»	Cimmo	»	—	—	2	—	2	—
	»	»	Nigolino	»	—	—	1	—	1	—
	Caltanissetta	Caltanissetta	Vallelunga.	»	—	1	—	—	—	1
	Catania	Catania	Catania	»	—	1	—	—	—	1
	Chieti	Chieti	Pescara	»	—	1	—	—	1	—
	Como	Como	Luino	»	—	1	—	—	1	—
	Lecce	Gallipoli	Salve	»	1	—	1	—	1	—
	»	Taranto	Grottaglie	»	1	—	1	—	1	—
	Lucca	Lucca	Capannori	»	—	—	1	—	1	—
	Mantova	Mantova	Mantova	»	—	—	1	—	1	—
	Napoli	Castellammare	Castellammare . .	»	—	—	2	—	2	—
	Palermo	Palermo	Palermo	felina	—	1	—	—	1	—
	Reggio Emil.	Reggio Emil.	Reggio Emilia . . .	canina	—	3	—	—	—	3
	Roma	Viterbo	Canino	»	5	—	5	—	5	—
					7	8	15	—	18	5
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Morva e farcino	*Campobasso*	Larino	San Martino in P. .	equina	—	—	7	—	4	3
	Caserta	Nola	Roccarainola . . .	»	—	1	—	—	1	—
	Cuneo	Alba	Montù	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Vezza d'Alba . . .	»	1	—	1	—	—	1
	Forlì	Forlì	Forlimpopoli . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Milano	Gallarate	Gallarate	»	1	—	1	—	—	1
	Padova	Monselice	Solesino	»	1	—	1	—	1	—
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	2	—	—	—	2
	Pavia	Mortara	Vigevano	»	—	1	—	—	—	1
	Reggio Em.	Reggio Emilia	Reggio Emilia . . .	»	1	1	1	—	1	1
	Venezia	Mestre	Favaro	»	—	2	—	—	—	2
					5	8	12	—	8	12
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Aquila	Calascio	ovina	—	80	—	—	—	80
	»	Avezzano	Balsorano	caprina	—	120	—	—	—	120
	»	Cittaducale	Petrella Salto . . .	ovina	—	8	—	—	—	8
	Cosenza	Cosenza	Fagnano Cast. . . .	»	—	8	—	—	—	8
	Foggia	San Severo	San Severo	»	—	39	—	—	1	38
	Roma	Roma	Marino	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Roma	»	1	—	800	—	—	800
					1	260	890	5	1	1054

RIEPILOGO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 14 al 20 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	12	—	14	—	14	—
	ovina	1	—	1	—	1	—
	equina	—	—	—	—	—	—
	caprina	—	—	—	—	—	—
		13	—	**15**	—	**15**	—
Carbonchio sintomatico	bovina	1	—	1	—	1	—
	equina	—	—	—	—	—	—
		1	—	**1**	—	**1**	—
Afta epizootica	bovina	120	3373	1281	1278	8	3368
	ovina	—	—	—	—	—	—
	suina	—	—	—	—	—	—
	bufalina	—	—	—	—	—	—
		120	**3373**	**1281**	**1278**	**8**	**3368**
Morva e farcino	equina	**5**	**8**	**12**	—	**8**	**12**
Rogna	ovina	1	3815	630	186	—	4259
	caprina	—	—	—	—	—	—
		1	**3815**	**630**	**186**	—	**4259**
Vaiuolo equino	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	canina	7	7	15	—	17	5
	felina	—	1	—	—	1	—
	suina	—	—	—	—	—	—
		7	**8**	**15**	—	**18**	**5**
Malattie infettive dei suini	suina	**63**	**307**	**321**	**70**	**130**	**428**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	1	140	800	5	1	934
	caprina	—	120	—	—	—	120
		1	**260**	**800**	**5**	**1**	**1054**

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

SVIZZERA — *Dal 14 al 20 febbraio 1910* - (B. n. 7).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	2	3	—	3	3
Carbonchio ematico	5	5	—	6	6
Afta epizootica	9	36	77	632	—
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	8	14	14	213	47
Rabbia	—	—	—	—	—

SVIZZERA — *Dal 20 al 27 febbraio 1910* - (B. n. 8).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	4	5	—	5	5
Afta epizootica	7	27	68	605	—
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	7	12	13	383	113
Rogna	—	—	—	—	—

UNGHERIA.

(B. n. 8).

a) UNGHERIA — *Dal 16 al 23 febbraio 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	154	159
Rabbia	237	239
Moccio e farcino	24	27
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	53	133
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	1	2
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	5	37
Rogna degli equini	83	139
Rogna delle pecore	27	163
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	2	2
Risipola dei suini (mal rossino)	61	95
Setticemia dei suini	289	580

b) CROAZIA E SLAVONIA — *Dal 9 al 16 febbraio 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	7	7
Rabbia	5	5
Moccio e farcino	3	4
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	6	12
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	6	25
Setticemia dei suini	53	198

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini

AUSTRIA — *Dal 16 al 23 febbraio 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Afta epizootica	—	—
Carbonchio ematico	22	23
Carbonchio sintomatico	3	3
Setticemia emorr. dei bovini e della selvaggina	—	—
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	13	15
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	1	1
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	26	123
Rogna degli equini	61	86
Id. delle pecore	1	1
Id. delle capre	4	10
Rabbia	27	27
Peste e setticemia dei suini	154	570
Mal rossino	47	51
Colera degli uccelli	3	3
Peste dei polli	—	—
Tubercolosi dei bovini	18	20

TIROLO E VORARLBERG — *Dal 14 al 21 febbraio 1910.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	1	1	1
Afta epizootica	—	—	—
Rogna dei cavalli	13	17	23
Id. delle capre	1	3	13
Mal rossino	1	1	1 (1)
Peste suina	17	26	37
Esantema coitale vescicoloso	4	63	103
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Colera degli uccelli	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Mal rossino	—	—	—
Peste suina	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—

(1) Sospetto.

TIROLO E VORARLBERG.

Dal 21 al 28 febbraio 1910.

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	1	1	1
Afta epizootica	—	—	—
Rogna dei cavalli	13	17	26
Id. delle capre	1	3	13
Mal rossino	2	2	4
Peste suina	15	20	41
Esantema coitale vescicoloso	6	90	156
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Colera degli uccelli	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Mal rossino	1	1	1
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio sintomatico	1	1	1

ISTRIA — *Dal 19 al 26 febbraio 1910.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Moccio	2	4	(1) 25
Esantema coitale vescicoloso	1	7	11
Carbonchio ematico	—	—	—
Rogna	2	2	2
Mal rossino	2	4	7
Peste suina	9	37	51
Rabbia	—	—	—
Tubercolosi	1	1	1

(1) Sospetti.

SERBIA — *Dal 22 al 29 gennaio 1910.*

Negativo.

SERBIA — *Dal 29 gennaio al 5 febbraio 1910.*

MALATTIE	Comuni	Località	Casi	Morti od uccisi
Peste suina	—	—	—	—
Carbonchio	—	—	—	—
Rabbia	1	1	1	1
Rogna	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—
Moccio e farcino	—	—	—	—

IMPERO OTTOMANO

Bollettino delle epizoozie n. 7.

ADALIA, 3 febbraio 1910. — Cinque nuovi casi di peste bovina sono stati constatati nel quartiere della città di Adalia ultimamente denunziato.

Sono state prese le misure del caso.

(Rapporto del medico sanitario).

CAVALLA, 7 e 12 febbraio 1910. — Il vaiuolo che infieriva fra gli ovini a Selian del Caza di Cavalla è scomparso. Invece il barbone si è manifestato fra i bovini di Caradjakeny, villaggio del Caza di Sari-Chaban.

(Rapporto del medico sanitario).

SMIRNE, 12 febbraio 1910. — La peste bovina che esisteva nei villaggi di Aziz Abad (distretto di Aïdin), Gereghez, Dalidja (distretto di Nazilli), Monastir, Doygar, Tcherkes, Hamidié, Osmanié, Hamza e Bali (distretto di Bozdogan) è completamente scomparsa. Da quindici giorni nessun caso è stato segnalato nei villaggi di Yéni-Bazar e Cavacli (distretto di Bozdogan), Boyadii Oglou e Cara Bannar. A Nazilli anche si ebbero 4 guarigioni e 7 decessi su 11 casi. A Conyoudjik 11 decessi e 10 guarigioni su 21 casi.

La pleuropolmonite domina in alcuni villaggi del Sangiaccato di Denizli.

La peste bovina esiste egualmente in alcune altre località di questo Sangiaccato.

Non si sono avuti nuovi casi nel villaggio di Tchamnak (distretto di Boldan).

La peste bovina è scomparsa dalle stalle di Yayhe e di Alamanlar (distretto di Concgadassi). Invece essa si è manifestata in alcuni villaggi del distretto di Ala-Chehir.

(Rapporto dell'ispettore sanitario).

DARDANELLI, 14 febbraio 1910. — La peste bovina è completamente scomparsa nei villaggi di Lutfié, Iskenderkeny, Doghandji e Fili del Caza di Bigha. Essa continua ad infierire in parecchi altri villaggi dello stesso Caza, ma in forma molto benigna.

La rogna è apparsa fra gli ovini del villaggio di Filibeliher del Muduriet di Caraboa.

(Rapporto del medico sanitario).

ALEPPO, 18 febbraio 1910. — La peste bovina è scomparsa da Irbin del Caza di Idlib. Il vilayet di Aleppo è indenne da epizoozie.

(Telegramma del medico sanitario).

Costantinopoli, 21 febbraio 1910.

Commercio del bestiame, dei suoi prodotti e residui

SVIZZERA.

Il Governo Svizzero, modificando parzialmente le precedenti decisioni ha disposto che le seguenti specialità di salsiccie e di salami molli conservati del tipo che si usa nel commercio, saranno ammesse all'importazione nel confine italo-svizzero anche dopo il 31 marzo 1910, qualora soddisfino alle condizioni dell'art. 23 dell'ordinanza sul controllo delle carni e delle preparazioni di carni importate nella Svizzera, del 29 gennaio 1909:

Mortadella di Bologna — Salame crudo — Salame di spalla — Salame di filetto — Zamponi — Salamini — Coteghini.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 4 marzo corrente, in Fiumicello Urago, provincia di Brescia, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 5 marzo 1910.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 512,412 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 75 al nome di Ottoboni *Maria-Emilia* di Luigi, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ottoboni *Giovanna-Emilia-Maria* di Luigi, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 300,424 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,146,241 del soppresso consolidato 3.75 0[0), per L. 375 al nome di Berra *Elvira* fu Emilio, minore, sotto la patria potestà della madre Agrati Antonia di Bernardo, vedova Berra, domiciliata a Milano, vincolata d'usufrutto a favore della detta Agrati Antonia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Berra *Angela* fu Emilio, ecc. ecc. (come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 545,494 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 41.25, al nome di *Gelardo Ernesto* fu Raffaele, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Gelarda Gaetano-Ernesto* fu Raffaele, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 marzo 1910.

Il direttore generale
MORTARA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 8 marzo, in L. 100.60.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

7 marzo 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 $^3/_4$ % *netto*	104,99 24	103,12 24	104,31 06
3 $^1/_2$ % *netto*	104,53 64	102,78 64	103,89 82
3 % *lordo*	72,41 67	71,21 67	71,38 18

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 7 marzo 1910

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.30.

MELODIA, segretario. Dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1909-910 » (N. 170).

PRESIDENTE. Ricorda che sabato venne chiusa la discussione generale, riservando la parola al relatore ed al ministro.

D'ANTONA. Presenta, in via pregiudiziale, una tabella per provare il suo asserto che il numero degli studenti dell'Università di Napoli eguaglia quello complessivo delle tre Università di Pavia, Torino e Roma.

DINI, relatore. Nota innanzi tutto che la discussione fatta in questi giorni è stata rivolta, più che al bilancio, all'indirizzo della politica scolastica. Rispondere alle varie questioni sollevate sarà compito quindi del ministro; egli si limiterà ad alcune osservazioni.

Non parlerà dell'inchiesta sul Ministero della pubblica istruzione, perchè, come disse il senatore Serena giustamente, è necessario, per poterne parlare, che venga presentato in Senato il progetto di legge che trovasi innanzi all'altro ramo del Parlamento, e che sieno pubblicate le altre relazioni della Commissione stessa.

Nella relazione da lui fatta, a nome della Commissione di finanze, si tratta della questione finanziaria e non di quella sul personale.

È la questione finanziaria il vero punto importante che spiega il non buon andamento del Ministero della pubblica istruzione.

Ricorda la continua resistenza del Ministero del tesoro a concedere i fondi necessari e le parole di fuoco da lui scritte, dette e ripetute a tale proposito. Si è atteso uno scandalo, quello del ministro Nasi, per concedere qualche cosa; ma molto ancora resta a fare. Si è provveduto, è vero, all'istruzione elementare; in parte a quella media; ma nulla si è fatto per le belle arti e per l'istruzione superiore.

Ripete che, per togliere gl'imbarazzi lamentati, è necessario che il ministro del tesoro non sia tenace nella resistenza a concedere le somme indispensabili.

Cita il caso delle cliniche che gli ospedali non possono mantenere con le somme attuali, mentre le cliniche sono tanto essenziali per l'insegnamento universitario delle materie mediche.

Nota che si va avanti alla meglio, con continui strappi alle regole della contabilità.

Rileva che per l'istruzione elementare non sono bastanti i 20 milioni, ne occorrono 50, se veramente si vuole sradicare la mala pianta dell'analfabetismo.

Educato alla scuola della finanza rigida, come diceva il senatore Malvezzi, anch'egli è convinto della necessità del pareggio, ma nello stesso tempo riconosce che si deve provvedere alle esigenze della istruzione.

Dice che se si è fatto molto sotto il passato Ministero, molto si spera anche dall'attuale per continuare l'opera bene incominciata.

Quanto agli assistenti, dimostra insufficiente la somma destinata per essi in L. 125,000, notando che tutte le Università sono sprovviste del numero sufficiente di assistenti e di inservienti. Deve quindi modificarsi la tabella in vigore.

Con la legge dello scorso anno è stato stabilito all'art. 20 che non si può aumentare il personale se non con una nuova legge, mettendosi così le Università fuori delle disposizioni comuni; sicchè per nominare un solo inserviente di più occorrerà una legge.

Rileva la necessità che venga risolta definitivamente e in modo utile per l'insegnamento la questione degl' inservienti e del personale tecnico e richiama l'attenzione del ministro anche sul regolamento per gli assistenti, non sembrandogli buona la disposizione, in forza della quale gli assistenti dopo tre anni divengono stabili.

Secondo l'oratore, tale periodo è troppo breve e potranno derivarne inconvenienti col tempo; quindi è urgente modificare il regolamento su tale punto.

Quanto alla libera docenza osserva che la grave questione deve risolversi con un progetto di legge, e che non bastano gli ordini del giorno. Spera che la Commissione Reale la studierà.

Non crede possibile una disposizione come quella proposta dal senatore D'Antona di abolire le iscrizioni a carico dello Stato: e ciò tanto più che se gli studenti dovessero pagare direttamente i liberi docenti, bisognerebbe diminuire d'altro lato le tasse scolastiche, sicchè l'economia sarebbe neutralizzata dal minore introito.

Parla poi della legge sugli insegnanti complementari, e la chiama una legge di reazione. In passato vi erano stati degli abusi e una limitazione occorreva, ma non così assoluta.

Crede che si debbano fare gli insegnamenti complementari solo nei casi di eccezionale importanza, e che debbano essere affidati ai professori ufficiali.

E ciò tanto più che la maggior parte delle volte questi insegnamenti richiedono l'uso dei gabinetti che i professori ufficiali, a ragione, non vogliono lasciare a disposizione dei liberi docenti.

Nota poi che nell'art. 7 della legge è detto che, quando un dato insegnamento debba essere fatto secondo il diverso indirizzo, può darsi l'incarico di preferenza all'insegnante ufficiale. Da ciò è derivata una quantità di domande d'incarichi a cui si dovrebbe porre un freno.

Circa i concorsi universitari si associa alle osservazioni del senatore Paternò, e aggiunge che la causa principale degli inconvenienti sta nell'aver tutto regolato per legge, senza lasciare più quasi nulla alla descrizione del potere esecutivo.

Tuttavia crede che a qualche cosa si possa ancora rimediare; per esempio, a quanto riguarda la composizione delle Commissioni, che attualmente si può dire sia fatta dagli stessi concorrenti, a forza di insistenze e di pressioni sui professori delle Facoltà.

Al senatore Torrigiani, che ringrazia dell'elogio fatto alla sua relazione, risponde che il desiderio da lui espresso porterebbe la conseguenza che gli studenti dovessero compiere due anni di giurisprudenza a Firenze; e ciò farebbe tendere al completamento di una Facoltà giuridica a Firenze che l'oratore non può ammettere, dal momento che in Toscana vi sono già altre due Facoltà giuridiche fiorenti, quelle di Pisa e di Siena.

A proposito degli incarichi, fa notare al senatore Tamassia che la somma fissa è rimasta solo per gli incarichi, che devono a poco a poco cessare.

Osserva però che anche per gli altri sarebbe stato meglio di stabilire la quota fissa con l'obbligo delle 50 lezioni.

Non crede vi siano dei professori che facciano delle lezioni in più, solo per prendere l'assegno di trenta lire a lezione, ma piuttosto crede lo facciano per il lodevole desiderio di completare l'insegnamento.

Dopo un accenno alla questione dei seminari, su cui dovrà rispondere il ministro, parla delle Università libere e si associa al senatore Tamassia nel ritenere che queste debbano uniformarsi alle leggi dello Stato.

È vero che vi sono gli statuti, ma qualcuno di questi potrebbe essere riformato.

Gli consta che il ministro ha mandato delle ispezioni e ha fatto delle circolari: lo esorta a continuare ad occuparsi di questo problema.

Crede sia anche troppo poco quello che ha chiesto il senatore Tamassia, vale a dire che l'insegnamento di una materia sia affidato a un libero docente della stessa.

Al senatore Malvezzi, che ha richiamato l'attenzione del Governo sulle Accademie e in ispecie sugli Istituti di storia patria, l'oratore si associa e ricorda che il decimo delle dotazioni, tolto nel 1892, non a tutti gli Istituti è stato restituito; è dunque una questione di giustizia il completare questa reintegrazione.

Parla poi dell'Associazione delle scienze e rileva come essa fiorisca rigogliosa e dia ottimi risultati.

Ricorda che l'anno scorso ebbe un aiuto dal Ministero; ma crede sia il caso che a questa benemerita Associazione sia dato un assegno fisso nel bilancio.

Quanto alla deficienza dei locali universitari, dice che occorrono milioni per rimediarvi. I mezzi accordati ad alcune Università, anni or sono, divennero insufficienti.

Richiama l'attenzione del ministro su questa questione, e lo invita a chiedere il concorso degli enti locali, a norma della legge del 1904.

DANEO, ministro della pubblica istruzione. In parecchi luoghi gli enti locali già concorrono.

DINI, relatore. Non è possibile lasciare le cose come sono. Vegga il ministro d'intendersi col suo collega del tesoro.

Ai senatori D'Antona e Paladino che invitarono il ministro a mantenere l'assegno di 60,000 lire all'Università di Napoli, rispònde augurando che il Governo presenti un disegno di legge per concedere, indefinitamente, vorrebbe l'oratore, ma almeno per altri 5 anni, l'attuale assegno.

Avendo così risposto ai varî oratori, ringrazia il Senato della benevolenza con cui lo ha ascoltato (Approvazioni).

Presentazione di disegni di legge.

LUZZATTI, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Presenta i disegni di legge:

Provvedimenti contro le frodi nel commercio dei formaggi;
Riordinamento delle Camere di commercio ed arti.

Questi disegni di legge, già approvati dal Senato, vi tornano con leggere modificazioni introdottevi dalla Camera dei deputati; prega quindi che siano inviati alle stesse Commissioni che già li ebbero ad esaminare.

(È approvato).

Ripresa della discussione.

TORRIGIANI F. Per fatto personale, dice al relatore che non ha chiesto alcuna concessione a favore della scuola di notariato in Firenze, che potesse in alcun modo ferire gli interessi delle Università di Siena e di Pisa.

Egli ha chiesto al ministro soltanto che voglia dichiarare se e come intenda provvedere perchè alla scuola di notariato in Firenze sieno mantenuti quei diritti dei quali ha goduto sin qui, e se i suoi alunni possano iscriversi al terzo anno di Università; ha preso occasione alla sua domanda da un disegno di legge che dà un simile diritto alle scuole di notariato di Aquila, Bari e Catanzaro.

DANEO, ministro della pubblica istruzione. Parla anzitutto delle grandi necessità dell'Università italiane, le quali non hanno tutti i mezzi necessari che sono richiesti dal continuo progresso della scienza.

Il provvedere a tali necessità costituisce un gravissimo problema finanziario. Infatti le proposte che sono al Ministero richiederebbero più di 46 milioni, dei quali soltanto 22 per l'Università di Roma.

Comprenderà quindi il Senato che egli dove rivolgersi al ministro del tesoro con un certo sentimento di pietà riguardosa, e non sempre con la speranza di tutto ottenere.

Egli ha in animo di provvedere ai bisogni universitari per mezzo di un assegno annuo, seguendo una via simile a quella che si è presa per risolvere il problema della costruzione degli edifici per la istruzione primaria.

Anch'egli, come il senatore Tamassia, crede che la legge Casati, dettata da un ministro borghese, abbia compreso largamente il problema universitario, ispirandosi al concetto della libertà; ma non crede che con qualche ritocco potrebbe bastare a risolvere la questione universitaria.

La legge Casati fu guasta dai continui ritocchi, e se nelle sue grandi linee ancora risponde al concetto di libertà, non può più adattarsi a tutte le cresciute esigenze della scienza, e specialmente della scienza applicata.

Il problema universitario esiste, contrariamente a quanto crede il senatore Tamassia, e va risolto con l'autonomia amministrativa e didattica.

E parla della Commissione Reale per la riforma universitaria, che nella presente discussione ebbe da alcuni oratori dichiarazioni di sfiducia e punte amare, ma da tutti fu riconosciuta necessaria.

Egli ha cercato di fare in guisa che in essa fosse rappresentata ogni parte della scienza, e dove ciò non gli fu possibile, dato il numero dei componenti la Commissione stessa, cercò di farlo per mezzo di Sottocommissioni.

Se anche la Commissione Reale non presentasse una soluzione definitiva circa l'autonomia amministrativa dell'Università, egli ha già un progetto di legge pronto, provvisorio e semplice, secondo il quale ad ogni Università è dato un assegno ed in ogni Università è stabilito un Comitato amministrativo in rapporto col Corpo accademico, per provvedere al regolare funzionamento dell'Amministrazione, ed esonerare il Ministero dalle molte piccolissime pratiche che vanno risolute localmente (Bene).

Il progetto potrà essere un opportuno esperimento nella via dell'autonomia. (Approvazioni).

Ma insieme all'autonomia amministrativa non sarà dimenticata quella didattica; cita il caso del politecnico di Torino, aggiungendo che, oltre alle scienze applicate, bisognerà pensare anche a quelle pure, da cui le prime derivano.

Spera che tra pochi mesi la Commissione Reale potrà compiere la sua opera; tanto vero che ha già riposto alla Corte dei conti di non credere necessario stabilire per il nuovo esercizio finanziario il fondo di spesa per essa.

Nota come i problemi della scuola, dagli asili infantili vanno ai più alti istituti d'istruzione. Per la scuola media crede di potere presto presentare al Parlamento una risoluzione del problema, proponendo che si esperimenti in diverse, tra le principali sedi d'istruzione, anche il tipo della scuola reale, come è intesa in Germania. Ripete che si tratterà di esperimento e non di applicazione.

Quanto al ruolo unico per i professori universitari, fa osservare che lo scopo di esso fu di mettere nelle stesse condizioni delle maggiori, le Università minori; ma non crede che da tale uguaglianza possa venire del male.

Ricorda che la legge ultima per le Università fu approvata senza discussione, e si è ancora in un periodo di esperimento; quindi non potrebbe il ministro, dopo un periodo di soli sei mesi, chiederne la emendazione. Si aggiunga che il ruolo unico, naturale, dovrà ricevere una rifusione, se si adotterà il nuovo ordinamento della autonomia.

Quanto agli assistenti egli si trova dinanzi a una disposizione di legge, che è dover suo applicare, e sulla cui applicazione vigila la Corte dei conti; quindi non può accettare la soluzione suggerita di lasciare quelli che vi sono fuori delle tabelle per prenderne altri. Si potrebbe ricorrere forse ad un provvedimento mediano, quello degli aiuti-assistenti; ma la migliore condotta è di attendere che il Consiglio superiore abbia detto la sua parola. Se il Consiglio superiore vorrà anche aggiungere un eccitamento al ministro perchè si rivolga al ministro del tesoro per maggiori stanziamenti, egli volentieri accoglierà tale eccitamento.

Le Università libere hanno gloriose tradizioni, ma anche son rette in gran parte da statuti originali, che mam mano si vanno regolando.

Per il caso dell'Università di Ferrara, di cui ha parlato il senatore Tamassia, ha creduto, senza ricorrere all'annullamento, che fosse opportuno regolarizzare gli statuti in modo che per l'avvenire si adotti il sistema del concorso.

Avrebbe desiderato che si fosse prima parlato in Parlamento delle 60,000 lire assegnate all'Università di Napoli per un quinquennio e delle quali si desidera la continuazione.

Dopo avere accennato come quell'assegno venne fissato per iniziativa parlamentare dalla Commissione che studiava la legge per Napoli, e le ragioni per le quali fu concesso, dichiara di non essere alieno dal volerne la continuazione, specialmente per essere cresciute in questi ultimi tempi le esigenze di quella Università, ed è già in corrispondenza col ministro del tesoro, il quale a poco a poco si è mostrato propenso a studiare se possa essere mantenuto in quella misura, o in un'altra approssimativa, lo stanziamento.

Si riserva poi di rispondere alle osservazioni riguardanti l'Università di Roma, quando verranno in discussione i capitoli.

Per ciò che riguarda la vigilanza dello Stato sui seminari, risponde al senatore Tamassia che la materia è delicatissima, perchè tocca il principio di libertà, e va guardata sotto due aspetti; in quanto nei seminari si danno insegnamenti di scuola media, di preparazione agli esami ginnasiali o liceali, il Governo ha sempre vigilato sui titoli dei professori, sui programmi, sui locali scolastici; ed anche recentemente fu dovuta chiudere la scuola secondaria di un seminario; ma in quanto riguarda la preparazione del futuro sacerdote, lo Stato deve rispettare la divisione delle competenze e occuparsi solo dell'igiene della scuola e della regolarità dell'insegnamento.

TAMASSIA (interrompendo). E Ruggero Bonghi?

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica. Dimostra con opportune citazioni che il Bonghi, e prima di lui il Cavour, furono nello stesso ordine di idee.

Osserva che rimane oltre a ciò una ingerenza del guardasigilli in date circostanze; ma oltre di questo e oltre quanto già ha detto, lo Stato non può fare; quando è stato assolto l'obbligo dell'istruzione elementare, ogni padre di famiglia deve essere libero di dare l'educazione che crede ai propri figli (Approvazioni generali).

TAMASSIA (interrompendo). È una solenne rinuncia.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica. Non è rinuncia, ma è mantenimento dello Stato nella sfera legittima della sua azione (Bene).

Viene poi a parlare degli Istituti di storia patria, e rileva che il ministro del tesoro in parte ha già ceduto alle domande fatte nell'interesse di questi Istituti.

Quanto al ripristino del decimo, ciò non si è ancora potuto ottenere, e l'oratore spera possa ottenersi in avvenire.

Ma nel tempo stesso deve rilevare che il ministro del tesoro, oltre ai 20 milioni che ha dato per l'istruzione elementare, ha fatto sì che questi milioni possano giungere fra dieci anni, a 42: e l'istruzione primaria rappresenta il bisogno più urgente e più immediato.

Rispondendo al senatore Manassei, relativamente alla cascata delle Marmore, ricorda che fu l'Ufficio centrale del Senato a negare l'ingerenza del Governo nella tutela delle bellezze naturali.

In ogni modo egli ha fatto quel che poteva; cercar di ottenere che nei giorni festivi le cascate abbiano l'acqua e possano essere ammirate; mentre nei giorni feriali è anche giusto e bello che la forza idraulica sia una fonte di lavoro.

Passa a rispondere al senatore Torrigiani F. sulla scuola notarile di Firenze.

Non crede che vi sarebbero gravissimi ostacoli al pareggiamento di questa scuola con quelle di Aquila, Bari e Catanzaro; che forma oggetto di un progetto di legge, nel quale non potevasi comprendere la scuola di Firenze.

È d'avviso che la questione possa essere riesaminata in occasione del disegno di legge, che sarà presentato per l'obbligo della laurea per i candidati al notariato.

Conclude assicurando il Senato che terrà nel maggior conto tutte le osservazioni e considerazioni svolte nella presente discussione (Applausi. — Molti senatori si congratulano con l'oratore).

Presentazione di un disegno di legge.

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Presenta il disegno di legge: « Interpretazione autentica della legge 25 febbraio 1904 relativamente ai diritti di stabilità e al licenziamento dei veterinari municipali ».

Ripresa della discussione.

D'ANTONA. Presenta e svolge il seguente ordine del giorno:

« Considerata la insostenibile posizione nella quale si troverebbero i direttori degli Istituti scientifici e clinici se la legge 19 luglio 1909 in riguardo al personale degli aiuti e degli assistenti dovesse fino da ora essere applicata, il Senato fa voti che, in attesa delle proposte della Commissione dei venticinque e delle relative disposizioni Ministeriali per l'assetto organico e definitivo, come dispone l'art. 32, il ministro, prima dell'anno scolastico prossimo, presenti un disegno di legge allo scopo di mantenere in questo frattempo il numero dei posti del personale quale era nel momento dell'applicazione della legge, e come trovasi infatti tuttora nella grande maggioranza degli Istituti ».

PRESIDENTE. Interroga il Senato se l'ordine del giorno del senatore D'Antona sia appoggiato.

(È appoggiato).

DANEO, ministro della pubblica istruzione. Prega il senatore D'Antona di non insistere nel suo ordine del giorno, il cui contenuto potrebbe accettare solo come raccomandazione.

D'ANTONA. Dichiara di mantenerlo.

CASANA. Vista l'importanza dell'ordine del giorno del senatore D'Antona, propone che ne sia rimandata la discussione a domani.

D'ANTONA. Se il Senato crede di rinviare la discussione, egli non ha nulla in contrario.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta del senatore Casana.

(È approvata).

La seduta è tolta alle ore 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 7 marzo 1910

Presidenza del vice presidente SACCHI.

La seduta comincia alle 14.5.

DI ROVASENDA, segretario, legge il verbale della seduta di sabato, che è approvato.

Risultato di votazioni.

PRESIDENTE comunica il risultato delle seguenti votazioni segrete, avvenute nella seduta di sabato:

Elezione di tre commissari per la Cassa depositi e prestiti.

Votanti 241.

Rota Attilio, voti 118, Pini 116, Colonna di Cesarò 47. Eletti.

D'Oria 46, dispersi 21, schede bianche 52.

Elezione di tre commissari per il fondo per il culto.

Votanti 239.

Venditti voti 115, Bonicelli 107, Leali 46. Eletti.

Romussi 42, Lembo 26, voti dispersi 3?, schede bianche 38.

Interrogazioni.

CODACCI-PISANELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Di Saluzzo circa l'infezione fillosserica a Brendello.

Risponde trattarsi di un'infezione molto limitata; tuttavia fu ordinata la distruzione del centro infetto.

DI SALUZZO, ringrazia, rilevando la necessità di provvedere urgentemente per impedire la rovina della importantissima zona vitifera saluzzese.

RICCIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Loero circa gli Uffici dei commissariati distrettuali del Veneto.

Ricorda che il Governo ha per legge la facoltà di mutare in circondari i distretti, e di sostituire i sottoprefetti ai commissari.

Dichiara che in questo senso, ed in modo organico e completo il Governo si propone di risolvere la questione, rettificando anche le circoscrizioni, e riservandosi all'uopo, se sarà necessario, di presentare un disegno di legge.

LOERO, attende i provvedimenti invocati, notando che essi sono tanto più urgenti in quanto negli uffici dei commissariati distrettuali del Veneto mancano il personale ed i mezzi necessari.

Data poi la gravità dell'argomento, si riserva di presentare in proposito una interpellanza.

CARBONI-BOJ, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Loero circa la necessità di modificare le disposizioni della legge doganale circa la detenzione e circolazione di alcune merci nella zona di vigilanza al confine.

Dichiara che, in seguito ad altra interrogazione dello stesso onorevole Loero, è stato presentato un disegno di legge, le cui disposizioni, che si limitano agli olii minerali, potranno nel corso della discussione, e quando se ne dimostri la convenienza, essere estese ad altre merci.

LOERO, ringrazia e si riserva di trattare la questione quando verrà innanzi alla Camera il disegno di legge.

Interpellanze.

MOLINA, anche a nome degli onorevoli Leonardi e Montù, interpella i ministri di agricoltura, industria e commercio e dell'interno per sapere se intendano proporre modificazioni alla legge e al regolamento sulla risicoltura con disposizioni, che ne rendano possibile l'osservanza, agli scopi di una tutela veramente efficace e tale da conciliare equamente gli interessi dei lavoratori e quelli della produzione.

Ricorda la genesi della nuova legge, che si sostituì all'antica e dimenticata legge Cantelli.

Rileva come essa non sia stata ancora pienamente applicata, inquantochè si attende ancora l'approvazione dei regolamenti speciali.

Ma già al presente contro la legge protestano unanimemente così i proprietari e gli affittuari come i lavoratori.

Nè minori proteste sono state sollevate dal regolamento generale, che ha alterato e falsato la legge, anche perchè nella compilazione di esso non ebbero parte coloro, che veramente conoscevano lo stato delle cose e la necessità di questa specialissima coltura.

Accenna alle disposizioni che devono essere modificate; e più particolarmente a quelle che riguardano le abitazioni, l'obbligo del certificato medico per i lavoratori immigrati, l'orario di lavoro e il recupero delle ore perdute i depositi di garanzia, ed infine le Commissioni di conciliazione che non è stato possibile comporre.

Nota anche essere eccessivamente rigorose e quindi non attuabili le disposizioni penali della legge, e destituite di praticità quelle relative alle oblazioni.

Conclude invocando una riforma, che, eliminando dalla legge le inutili esagerazioni, contemperi gli interessi dei lavoratori con quelle dei produttori.

Attende rassicuranti dichiarazioni (Approvazioni — Congratulazioni).

ABBIATE, interpella i ministri dell'interno e dell'agricoltura, industria e commercio, per sapere se, a render possibile la costituzione ed il funzionamento delle Commissioni comunali di conciliazione nei territori coltivati a riso, intendano presentare immediatamente al Parlamento un disegno di legge per modificare l'art. 27 della legge sulla risicultura secondo le proposte del Consiglio superiore del lavoro.

Nota che i provvedimenti, invocati sono ormai urgenti. Convien quindi tradurli in legge, senza ulteriore indugio, rimettendo a più tardi il riesame della intera legge.

Riconosce che questa ebbe il merito di introdurre nella legislazione italiana la disciplina del contratto di lavoro e la istituzione delle Commissioni arbitrali. Ma pur troppo i buoni propositi del legislatore non ebbero effetto, perchè i regolamenti emanati non rispondono alle condizioni di fatto, e perchè la stessa legge è in questa parte difettosa.

Afferma la necessità di adottare le modificazioni proposte dal Consiglio superiore del lavoro; notando a tal proposito che quel Consiglio si è sempre tenuto estraneo a qualunque competizione politica, rimanendo un consesso esclusivamente tecnico e dando prova della più costante concordia d'intenti fra i rappresentanti dei lavoratori e quelli degli industriali.

In tal modo soltanto potranno costituirsi le Commissioni arbitrali, mentre finora ciò non fu possibile, come non fu possibile nemmeno di formare le liste elettorali così dei conduttori come dei lavoratori.

Fra le disposizioni, che nella pratica resultano inattuabili, accenna a quella che prescrive i contratti scritti nominativi.

Avverte che fra i lavoratori locali e i lavoratori immigrati non vi ha identità di interessi; quindi la necessità di creare speciali e distinte rappresentanze dell'una e dell'altra classe.

Insiste anche sulla necessità di ammettere nella formazione delle Commissioni i membri supplenti.

Con tali riforme è lecito sperare che queste Commissioni potranno funzionare in conformità degli scopi voluti dal legislatore, in attesa che si costituiscano i collegi probivirali per l'agricoltura.

Ma quello che, essenzialmente importa, è di metter fine all'attuale sconcio che una legge di alto interesse sociale come questa rimanga priva di effetto e di esecuzione.

Confida pertanto che Parlamento e Governo riconosceranno unanimemente la necessità di immediati ed adeguati provvedimenti; tanto più che purtroppo gli sperati accordi sono mancati, e vi è luogo a temere nuovi conflitti, che le Commissioni arbitrali potranno risolvere equamente e pacificamente.

Quelle laboriose regioni attendono dunque dal Governo provvedimenti, che siano arra di pacificazione e di tranquillità sociale pel progresso economico e civile dell'intero paese. (Vivissime approvazioni — Molte congratulazioni).

MOLINA, per fatto personale, dichiara che non ha inteso sollevare dubbi sulla equanimità del Consiglio del lavoro.

In ogni modo si compiace delle dichiarazioni dell'on. Abbiate, che di quel consesso fa parte.

RICCIO, sottosegretario di Stato per l'interno, crede esagerate le censure mosse dall'on. Molina alla legge ed ai regolamenti.

È vero tuttavia che la legge non ebbe ancora piena esecuzione pel ritardo avvenuto nella pubblicazione dei regolamenti.

Ed è pur vero che la legge rimase ineseguita nella parte che riguarda i conflitti di lavoro e le Commissioni arbitrali.

Consente in questo con le giuste osservazioni dell'on. Abbiate: ed annuncia che sarà subito presentato un disegno di legge in conformità delle proposte del Consiglio del lavoro e delle idee propugnate dall'on. Abbiate.

Le Commissioni saranno costituite con una distinta rappresentanza dei lavoratori immigrati e di quelli residenti sui luoghi. Si ammetteranno i supplenti. Si ridurrà da 500 a 50 lire il minimo dell'ammenda.

Confida che tali modificazioni saranno dalla Camera sollecitamente approvate. Seguirà la riforma del regolamento, colla quale si provvederà alla formazione delle liste.

Certo la legge non sarà ancora perfetta, ma ulteriori miglioramenti potranno essere suggeriti dall'esperienza. In ogni modo nessuno potrà dubitare del buon volere del Governo e del Parlamento.

CODACCI-PISANELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, si associa alle precedenti dichiarazioni, esprimendo il convincimento che la legge, opportunamente emendata, risponderà alle giuste aspettative del Paese.

Aggiunge che è già pronto lo schema del regolamento.

MOLINA, prende atto delle precise promesse del Governo. Trae argomento da queta discussione, per raccomandare che i regolamenti siano compilati col consiglio degli uomini veramente competenti, ciò che non sempre avviene.

ABBIATE, pienamente soddisfatto, ringrazia i rappresentanti del Governo. Raccomanda che nel disegno di legge si stabilisca una indennità pei membri delle Commissioni arbitrali.

RONCHETTI, interpella il ministro delle finanze sulla necessità di provvedere alla parificazione degli impiegati delle imposte dirette agli impiegati delle intendenze di finanza.

Tale interpellanza è anche sottoscritta dagli onorevoli Di Stefano, Valeri, Camerini, Chiaradia, Castellino, Faranda, Teso, Dentice, Rebaudengo, Nunziante, Cerulli, Di Rovasenda, Zaccagnino, Di Palma, Rochira, Gargiulo, Fraccacreta, Papadopoli e Credaro.

Nota che questi funzionari che dapprima erano considerati come appartenenti alla categoria di concetto, videro sempre peggiorata la loro condizione, di fronte a quella degli impiegati delle altre carriere finanziarie.

Ricorda che, dopo la legge del 1907, essi furono giustamente equiparati ai funzionari delle intendenze. Ma venne la legge sullo stato economico degli impiegati; migliorò la condizione di quelli delle intendenze e trascurò quasi totalmente quelli delle agenzie facendo risorgere la sperequazione.

Avverte che la carriera delle agenzie è infinitamente più lenta e malagevole di quella delle intendenze.

Afferma perciò la necessità di riparare alla presente disparità di trattamento, conformemente ai voti del Congresso tenuto da questi funzionari lo scorso anno.

Accenna alla importanza ed alla difficoltà delle attribuzioni di questo personale. Confida che il Governo non si ricuserà ad un'opera di equità e di giustizia.

ARLOTTA, ministro delle finanze, riconosce l'importanza dei servigi, che rendono allo Stato i benemeriti funzionari delle agenzie delle imposte. Ma nota che le loro funzioni non sono pari a quelle dei funzionari delle intendenze.

Le intendenze sono uffici direttivi, le agenzie sono uffici esecutivi, come quello del registro, delle dogane ed altri.

Non crede quindi possibile applicare in questo caso il concetto del pareggiamento completo delle carriere.

Non si ricusa tuttavia di esaminare colla maggior benevolenza i desiderî manifestati da questo personale per migliorarne possibilmente le condizioni di stipendio e di avanzamento.

In questi limiti accetta le raccomandazioni dell'onorevole interpellante.

Si ricusa però assolutamente di credere che questi funzionari pensino ad una qualsiasi azione di resistenza, come sembra aver accennato l'onorevole interpellante.

Se questo dovesse mai avvenire, il Governo saprebbe ricondurli all'adempimento del loro dovere (Benissimo).

RONCHETTI, non può essere soddisfatto.

Nota che la diversità delle attribuzioni non giustifica le stridenti sperequazioni. Si riserva di presentare una mozione.

PALA, anche a nome dell'on. Abozzi, interpella i ministri della marina e delle poste e dei telegrafi, sui ritardi che subisce la corrispondenza postale fra il continente e la Sardegna, specialmente in occasione di grossi tempi, e sui mezzi per attenuarne le conseguenze dannose.

Ricorda che la posta giunge dal continente alla Sardegna soltanto per la linea da Civitavecchia a Golfo Aranci. Nota come questo servizio debba talora essere sospeso per due o tre giorni, perchè ogni più lieve mareggiata impedisce ai piroscafi di approdare.

Questo non avverrebbe se la linea mettesse capo, anzichè al porto di Golfo Aranci, a quello di Terranova-Pausania, ove è sempre possibile, con qualunque tempo, lo sbarco.

Solo un deplorevole spirito di misoneismo può ostacolare un siffatto provvedimento, poichè non sussistono le obiezioni, che si muovono circa le condizioni del porto di Terranuova, specialmente dopo i più recenti lavori.

Confida che siffatti pregiudizi saranno distrutti dalla grandissima autorità della parola dell'on. Bettòlo.

BETTÒLO, ministro della marina, dichiara che il ministro delle poste non ha omesso di sollecitare la Navigazione generale perchè, in caso di maltempo, si approdi a Terranova anzichè a Golfo Aranci.

Il ministro non mancherà di rinnovare tali sollecitazioni, pur notando che non potrebbe imporsi ai comandanti di fare quello, che essi nella loro responsabilità credessero di non poter fare.

Ad ogni modo, col 1° luglio sarà inaugurato il servizio di Stato che più completamente risponderà alle giuste esigenze della Sardegna.

PALA, prende atto della risposta e ringrazia, augurandosi che il servizio abbia a procedere colla desiderata necessaria regolarità.

FERRI GIACOMO, interpella il presidente del Consiglio ed il ministro del tesoro, sul funzionamento anormale del sistema contabile dello Stato.

Constata come le varie inchieste, della marina, della guerra e dell'istruzione pubblica, abbiano posto in chiara luce la insufficienza dei nostri controlli contabili, pur così costosi, complicati e farraginosi.

Nota che le critiche mosse all' Amministrazione dell'agricoltura, delle ferrovie, dei telefoni confermano tale dolorosa verità.

Rileva che la Corte dei conti funziona male, perchè i consiglieri sono scelti sempre tra i vecchi funzionari troppo abituati da una lunga carriera burocratica a passiva obbedienza.

Chiede anche come funzioni la ragioneria generale dello Stato che dovrebbe essere la più sicura garenzia del corretto andamento delle varie Amministrazioni dello Stato.

Afferma perciò l'assoluta necessità di una inchiesta sulla ragioneria generale e sulla Corte dei conti.

OTTAVI, sottosegretario di Stato per il tesoro, constata che l'onorevole Giacomo Ferri non ha da formulare precisi addebiti nè contro la ragioneria generale dello Stato nè contro la Corte dei conti.

Assicura che da qualche tempo i disordini contabili di alcune amministrazioni si vengono energicamente riparando. E questo è merito precisamente della ragioneria generale, che per la legge del 1907 è stata messa in condizione di esercitare la più oculata vigilanza.

Ricorda le gravi risultanze emerse dalla ispezione compiuta nel 1907 presso il Ministero dell'istruzione per conto della ragioneria generale dello Stato. E nota che, dopo tale ispezione, fu posto un freno efficace alle eccedenze degli impegni.

Altre ispezioni saranno compiute presso altre Amministrazioni.

Assicura che i servizi contabili presso i Ministeri della marina e della guerra funzionano regolarmente.

Aggiunge che è innanzi alla Camera un disegno di riforma della legge di contabilità.

Non crede quindi che i servizi contabili meritino le fiere censure dell'on. Ferri.

FERRI GIACOMO ringrazia l'onorevole sottosegretario di Stato delle dichiarazioni fatte, e più ancora delle promesse di energicamente provvedere. Ma non può dichiararsi soddisfatto perchè la ragioneria generale non dovrebbe mai consentire che ciascun Ministero eccedesse nelle spese i fondi assegnatigli.

Torna a lamentare che la ragioneria generale non eserciti alcun controllo efficace sulle singole amministrazioni; e nota che la legge del 1907 non è stata certo sufficiente a riparare. Reclama più adeguati e più severi provvedimenti.

OTTAVI, sottosegretario di Stato per il tesoro, all'onorevole interpellante, che ha alluso alle condizioni del bilancio ferroviario, dichiara che è stata eseguita una ispezione contemporaneamente in tutti gli uffici compartimentali.

Nessuna grave irregolarità, ma solo alcune deficienze tecniche risultarono da tale ispezione.

RONCHETTI, interpella il ministro dei lavori pubblici per sapere se e come intenda provvedere a che il servizio di navigazione sul Lago Maggiore sia meglio organizzato a favore dei paesi posti sulla sponda sinistra fino a Sesto Calende.

Osserva che il servizio è organizzato prevalentemente nell'interesse dei paesi della sponda destra. Ora è necessario provvedere anche agli interessi dei paesi della sponda sinistra. Così è doveroso ricostituire un regolare servizio per Sesto Calende, che presentemente ne è privo.

Chiede perciò che si accolga la proposta in tal senso formulata dalla Società di navigazione.

Attende dichiarazioni rassicuranti del ministro.

RUBINI, ministro dei lavori pubblici, riconosce che l'ultima convenzione del 1908 non ha tutelato sufficientemente gli interessi della sponda sinistra. Nota che la Società di navigazione non sembra troppo disposta ad estendere il servizio fino a Sesto Calende, adducendo la difficoltà di imboccare il Ticino.

Espone che si tentò risolvere la questione destinando un vaporetto speciale alla sponda sinistra. Ma sorsero opposizioni da parte dei paesi, che perdevano perciò un approdo.

La questione è tuttora allo studio. E il ministro confida che troverà una soluzione per tutti soddisfacente.

Se poi sarà assolutamente indispensabile si provvederà con un apposito disegno di legge.

RONCHETTI avrebbe desiderato più precisi affidamenti. Ritiene che sia possibile soddisfare le richieste di Sesto Calende, essendo infondate le obbiezioni d'ordine tecnico. Si augura che la questione sia sollecitamente risoluta con l'equa conciliazione di tutti gli interessi.

Si riserva, se sarà necessario, di presentare una proposta di legge.

RUBINI, ministro dei lavori pubblici, rilevando una allusione dell'on. Ronchetti, dichiara di non avere inteso di muovere censura alcuna ai rappresentanti della sponda sinistra del Lago Maggiore, di essere stati deboli nel tutelare gli interessi della regione, quando fu stipulata la convenzione per la navigazione sul Lago Maggiore.

PALA, interpella il ministro dei lavori pubblici sui ritardi che subiscono tutti i lavori pubblici approvati con legge in Sardegna.

Rammenta gli affidamenti dati per legge e le reiterate promesse rimaste senza effetto.

Parla delle opere di bonifica e di sistemazioni idrauliche, come quella del fiume di Coghinas; delle strade nazionali tuttora incompiute, anche quando si tratta di brevi raccordi da costruire; delle opere portuali, fra cui quelle della Maddalena e di Terranova Pausania.

Nota che questi lavori servirebbero anche a sollevare la disoccupazione.

Per tutte queste opere si promise molte volte di provvedere, se ne prese impegno con leggi invece non si è provveduto e molto spesso non si sono fatti nemmeno i relativi progetti tecnici.

Si duole che le ragioni di bilancio e la deficienza di personale si invochino sempre e quasi soltanto per la Sardegna.

In nome della giustizia distributiva e del sentimento dell'unità nazionale invoca solleciti ed energici provvedimenti (Approvazioni).

RUBINI, ministro dei lavori pubblici, afferma che l'on. Pala non è nel vero quando dice che la Sardegna sia in particolar modo trascurata: uguali lamenti per ritardi nell'esecuzione di opere pubbliche si levano indistintamente da tutte le regioni d'Italia.

E ciò per deficienza di bilancio e più ancora per quella di personale assolutamente inadeguati, l'uno e l'altro, agli impegni assunti con leggi speciali, che ammontano ad un importo di un miliardo e mezzo.

E di fronte a questa enorme cifra di impegni non vi è che una disponibilità annua di 75 milioni.

Dichiara che per le bonifiche di Sardegna furono stanziati oltre 35 milioni, di cui circa otto furono già spesi, senza alcuna riduzione negli stanziamenti annui.

Il progresso delle opere è proporzionato alla disponibilità dei fondi; ed a tale proposito il ministro dichiara di non essere seguace del sistema di por mano a molti lavori, contemporaneamente, pur di contentare così le eccessive impazienze (Approvazioni).

Esclusivamente da queste ragioni di indole generale dipendono i ritardi lamentati dall'on. Pala. Aggiunge che per taluni lavori, come quelli pel fiume Coghinas, l'asta andò deserta; il che produsse maggiori ritardi.

Spera che l'on. Pala vorrà, nella sua equità, riconoscere che l'opera del Governo, per quanto concerne le bonifiche, non fu nè tardiva nè parziale.

Riconosce che maggior fondamento hanno le lagnanze dell'onorevole Pala per quanto si riferisce alle opere portuali; ma bisogna notare che la legge che vi provvede è di data assai recente. Intanto però non si è mancato di disporre gli studi preparatori, particolarmente per la Maddalena e per Terranuova.

Assicura tuttavia che si procederà sollecitamente alla esecuzione dei lavori più urgenti per il Golfo Aranci e nel porto di Terranuova, oltre a quelli già condotti a termine.

Anche per la Maddalena, e in genere per gli altri porti sardi, vedrà se non sia possibile aumentare lo stanziamento.

Dichiara che pei lavori stradali, di cui ha parlato l'on. Pala, già sono pronti i progetti, o sono imminenti gli appalti.

Accenna allo stato di altri lavori in corso nella Sardegna.

Conclude esprimendo la fiducia che l'on. Pala vorrà riconoscere che il Governo ha a cuore gli interessi della Sardegna non meno che quelli di tutte le altre regioni d'Italia (Approvazioni).

PALA, ha fede nella sincerità dei propositi del ministro. Ma persiste nello affermare che le opere pubbliche della Sardegna hanno subito gravi ed ingiusti ritardi.

Sta in fatto che per la Sardegna furono spesi soltanto 5 milioni di lire (Interruzione dell'onorevole ministro).

Invoca una più equa ripartizione dei fondi fra le varie regioni.

Esprime il dubbio che la diserzione delle aste sia un espediente per procrastinare i lavori e le spese relative (Interruzione dell'onorevole ministro).

Prende atto che lo stesso ministro riconosce fondate le doglianze della Sardegna per le opere portuali: tanto più che in altre regioni le opere stesse hanno proceduto e procedono sollecitamente.

Ripete che i lavori a Golfo Aranci rappresentano un inutile sperpero di danaro, che meglio potrebbero essere destinati a Terranuova.

Si riserva di presentare una interpellanza, non potendo essere soddisfatto della risposta.

Interrogazioni e interpellanze.

DE AMICIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, circa il modo che l'Amministrazione intenda tenere, perchè i contratti d'esportazione dei tabacchi vengano stipulati col maggior vantaggio dell'erario e senza la possibilità d'indebite preferenze verso gli assuntori.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sul modo come intenda provvedere all'ampliamento della Biblioteca nazionale di Napoli, i cui locali sono divenuti assolutamente insufficienti al regolare funzionamento di quell'Istituto.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se, di fronte al ripetersi di fatti deplorevoli che gettano luce non bella su la Compagnia militare di disciplina a Peschiera, i poteri centrali non credano opportuno di sostituirla con un reparto di truppa regolare, che possa rispondere alle tradizioni di quella piazza forte e alle ragioni della nostra difesa.

« Montresor ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere - tenuto presente che la piccola luce del ponte ferroviario sul torrente Setojanni provoca un rigurgito che minaccia l'abitato omonimo, vista la meschinità delle opere che si vogliono costruire - se e come intenda riparare ai nuovi e prevedibilissimi danni.

« Cutrufelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e di agricoltura, industria e commercio, per conoscere se, allo scopo di tutelare equamente, di fronte alla concorrenza straniera, l'industria dei sali di bario, la quale si connette a lavori minerari, che costi-

tuiscono un notevole e talora unico vantaggio economico e sociale per alcune regioni alpestri, non credano di dover modificare il trattamento doganale della barite caustica.

« Cermenati ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica circa l'opportunità che il Governo italiano - imitando altri Governi i quali si fecero rappresentare nei Congressi esperantisti di Cambridge, Dresda e Barcellona - invii un proprio delegato al primo convegno degli esperantisti italiani (Firenze, 21-23 marzo) per iniziare con quest'atto l'esame della questione dell'introduzione di una lingua internazionale ausiliaria.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica sulla mancata promozione del professore Edoardo Cimbali ad ordinario di diritto internazionale nella R. Università di Sassari.

« Pasqualino-Vassallo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno per sapere se e come e con quali provvedimenti intenda sistemare la condizione degli uffici dei Commissariati distrettuali del Veneto - nelle località delle quali furono conservati i titolari e specialmente nei capoluoghi di confine - dove per mancanza di personale e dei necessari assegni di mezzi, i relativi servizi non possono corrispondere agli intenti per cui furono costituiti ed agli interessi della popolazione.

« Loero ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, per conoscere se intenda impedire con mezzi efficaci lo estendersi delle bische nelle stazioni climatiche e balneari del nostro paese.

« Musatti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri degli esteri e di agricoltura, industria e commercio, per conoscere se, con provvedimento legislativo, intendano regolare definitivamente la carriera dei delegati commerciali presso le rappresentanze diplomatiche e consolari all'estero.

« Fera ».

PRESIDENTE, annuncia tre proposte di legge, una dell'on. Sighieri, una dell'on. Cutrufelli e l'altra dell'on. Colonna Di Cesarò.

La seduta termina alle ore 18.20.

DIARIO ESTERO

Le recenti informazioni dei giornali che si pubblicano nella penisola balcanica sono tali da far accrescere le apprensioni circa una probabile guerra fra la Turchia e la Bulgaria, la quale avrebbe l'appoggio della Russia e degli altri Stati balcanici nel caso che si verificasse un intervento austriaco favorevole alla Turchia per impedire l'accrescimento dei detti Stati in danno dell'Impero Ottomano.

Il giornale *Venerce Novosti* di Belgrado ritiene che il conflitto possa scoppiare nella primavera, in seguito ad una nuova rivolta in Macedonia, e secondo sue informazioni, che dice attendibili, nella Bulgaria si fanno grandi preparativi affinchè la rivolta assuma subito grandi proporzioni. Sono state organizzate bande, si introducono dal confine armi, munizioni e perfino dei cannoni da montagna. « La Turchia, aggiunge il giornale, che conosce le intenzioni del Re di Bulgaria, prende in tutta fretta contromisure, non essendo disposta ad abbandonare la Macedonia ».

Queste notizie sono accolte con molta apprensione nei circoli viennesi ed il corrispondente del *Piccolo*, di Trieste, da Vienna sul proposito scrive:

I circoli politici viennesi sono da qualche giorno in preda a un nervosismo indescrivibile. Il signor Iswolsky, con quelle sue mosse alquanto ardite nella politica balcanica, con quei suoi convegni di Sovrani balcanici, che vanno e vengono da Pietroburgo, dando un gran da fare alle agenzie ufficiali, in questi giorni straordinariamente loquaci, con quel suo infischiarsi di tutte le proteste d'amore che fino a poco fa gli ufficiosi di Vienna e di Berlino facevano alla Russia, ha finito davvero col far perdere la testa a coloro che si erano illusi a Vienna di poter scrivere in breve insieme con l'avvenuto avvicinamento austro-russo anche l'ultimo capitolo nella serie dei battibecchi e degli strascichi spiacevoli, lasciati dall'annessione della Bosnia. È vero, la stampa viennese non si stanca di ripetere tutti i giorni che sono fuochi di paglia, che i fattori competenti della Monarchia non hanno bisogno di impressionarsi di ciò che inscena ora il ministro russo degli esteri, che nessun pericolo può derivare all'Austria-Ungheria dall'attività della politica russa nei Balcani; ma un adagio antico dice che la lingua batte dove il dente duole, e se fossero proprio vere le premesse dei giornali viennesi, la loro loquacità odierna sarebbe per lo meno superflua e gli scatti di sdegno contro il contegno del Gabinetto di Pietroburgo sarebbero ingiustificati.

Sempre in relazione alle notizie di cui sopra, acquista importanza il seguente telegramma da Belgrado:

Il *Politika* reca che nel Sangiaccato di Novibazar avvengono grandi concentramenti di truppe turche, la quali hanno occupato a Plevlje e Priboi le antiche caserme austriache rimaste vuote.

La Turchia inoltre, incalzata dagli avvenimenti, ha affrettato l'applicazione della nuova legge sul reclutamento, cosicchè telegrafano da Costantinopoli:

Ieri 270 reclute di Costantinopoli, fra cui parecchi cristiani, furono mandate ad Adrianopoli. Tutta la stampa rileva l'importanza di questo fatto, che accerta la chiamata sotto le armi di cittadini non maomettani.

La *Zeit* pubblica notizie ricevute da Semlino, le quali vengono riportate da gran parte della stampa austriaca perchè secondo questa, rispecchiano gli intendimenti della Russia nella nuova fase della questione balcanica.

Ecco le parole della *Zeit*:

La conclusione delle trattative per la visita di Re Pietro alla Corte russa fu accolta dalla popolazione di Belgrado con vivo giubilo. Si attribuisce al viaggio di Re Pietro l'importanza di un grande avvenimento politico. Vi si scorge innanzi tutto la prova che la Russia è risoluta a tutelare gli interessi degli Stati balcanici slavi contro la cupidigia dell'Austria e della Germania, giacchè la Russia, dopo l'annessione della Bosnia-Erzegovina, non ha più da usare riguardi di sorta per l'Austria. Il fatto che Re Pietro sarà ricevuto in Russia illustra a meraviglia i rapporti fra l'Impero dello Czar e l'Austria-Ungheria e smentisce tutte le voci secondo le quali si sarebbe avviato un riavvicinamento fra i due Stati.

La *Zeit* dice poi che da parte dell'Austria-Ungheria fu ripetutamente proposto a Re Pietro di riceverlo a Vienna, ma egli avrebbe, a quanto si dice, declinato questo invito, dimostrando con ciò il suo patriottismo.

***

In Grecia è subentrata definitivamente la calma. Re, popolazione ed esercito attendono le riforme dal Parlamento.

Da Atene telegrafano in proposito:

In conformità all'ultima votazione della Camera, il Re emanerà il 21 marzo un messaggio per la convocazione dell'assemblea. Probabilmente lo leggerà personalmente alla Camera. Subito dopo pubblicato il messaggio reale, la lega militare a sua volta diffonderà un proclama in cui annuncerà il suo scioglimento ed affiderà al popolo la continuazione dell'opera di risorgimento nazionale.

Il principe ereditario, se sarà già ritornato ad Atene, assisterebbe anche alla seduta della Camera.

***

Intorno alla rivolta e fuga del papa lamitico, l'ultima versione sulla causa dei provvedimenti presi contro di lui dall'Impero cinese, sarebbe così riassunta nel seguente telegramma da Berlino:

Sven Hedin scrive nel *Berliner Tageblatt*, a proposito della fuga del Dalai Lama: « Da quanto si è udito circa il Dalai Lama risulta che egli dovrebbe essere un grande intrigante. Verso il principio di febbraio appresi da Pietroburgo che egli cercava di mettersi in reazioni con la Russia, evidentemente nella speranza di sottrarsi col suo aiuto completamente alla sovranità della Cina. Se ora fosse vero che i cinesi con un esercito armato modernamente avrebbero invaso l'interno del Tibet per distruggere i santuari, tale spedizione non dovrebbe avere altro scopo che di porre fine agli intrighi del Dalai Lama, di sbarazzarsi una volta per sempre di lui e di congiungere più saldamente che in passato il Tibet con la Cina ».

Un telegramma da Londra, 7, fa ritenere che il provvedimento del Governo cinese contro il Lama sarebbe radicale, e dice:

Il Gran Consiglio si propone di fare del Tibet una Provincia cinese che il principe Son governerebbe come viceré.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Seduta del 6 marzo 1910

Presidenza del socio senatore prof. P. BLASERNA

L'accademico segretario Millosevich presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle dei soci: Naccari, Berlese, Giglioli, Issel, Silvestri, Howard Darwin, Lacroix, Penck; e quelle dei signori: prof. Calderini, ing. Borgnini, Damianovich e Hayford. Fa inoltre particolare menzione di un volume contenente la relazione sulle onoranze tributate al prof. Luigi Cremona, nel giugno del 1909.

Il presidente Blaserna, offre a nome dell'autore prof. E. Herrero Ducloux, dell'Università di La Plata, una raccolta di Memorie, dandone notizia.

Il socio Capellini fa omaggio di due sue Memorie a stampa: « Le Cicadee fossili del Museo di Bologna » — « Avanzi di una Balenottera nelle marne mioceniche dei dintorni di Ancona » e ne discorre.

Il socio Ciamician presenta il 3° volume degli atti della Società italiana per il progresso delle scienze, col resoconto dei lavori del Congresso che si tenne in Padova nell'ottobre dell'anno scorso, e dà notizia di quanto nel volume è contenuto, particolarmente dei discorsi inaugurali e delle principali relazioni.

Il presidente Blaserna comunica una cortese lettera colla quale S. A. S. il Principe di Monaco invita l'Accademia a farsi rappresentare da un suo delegato alla inaugurazione del Museo Oceanografico in Monaco. La rappresentanza accademica viene affidata al socio senatore B. Grassi.

In seguito a relazione favorevole presentata dai soci Grassi, relatore, e Golgi, si approva l'inserzione negli Atti accademici della Memoria del dott. Perroncito, intitolata: « Sui mitocondri e apparato reticolare interno delle cellule spermatiche e relative modificazioni durante la divisione cellulare ».

Sono poscia presentate le seguenti Note per la inserzione nei rendiconti:

1. Volterra. « Deformazione di una sfera elastica soggetta a date tensioni nel caso ereditario ».
2. Almansi. « Azione esercitata da una massa liquida in moto sopra un corpo rigido ».
3. Riccò. « Osservazioni astrofisiche e fotografiche della cometa 1910 *a*, eseguite nel R. Osservatorio di Catania ».
4. Zondadari. « Sopra speciali trascendenti che si connettono colla teoria dei numeri », pres. dal corrispondente Di Legge.
5. Oddone. « Sugli accelerometri a liquido », pres. dal socio Millosevich.
6. Repossi. « L'andalusite di Musso (Lago di Como) », pres. dal corrispondente Artini.
7. Berti. « Dell'azione locale della temperatura sui vasi sanguigni », pres. dal socio Grassi.
8. Acqua. « Ricerche sul luogo di utilizzazione dell'azoto dei nitrati nel corpo delle piante », pres. dal socio Pirotta.
9. Pantanelli. « Gommosi da ferita, Thrips ed Acarosi delle viti americane in Sicilia », pres. dal socio Cuboni.
10. Gabbi e La Cava. « Il primo caso di bottone d'Oriente in Italia », pres. dal socio Grassi.
11. Brunelli. « Sulla ricostituzione del nucleo », pres. id.
12. Noè. « Ancora sulle ricerche sul numero degli anofeli infetti nell'Agro romano durante il periodo della cura e della profilassi contro la malaria, nell'anno 1909 », pres. id.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il principe ereditario di Grecia iermattina si è recato alla Consulta a fare visita a S. E. il ministro degli affari esteri, conte Guicciardini.

S. E. Celesia nelle Puglie. — Continuano le festose accoglienze, i festeggiamenti a S. E. il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, ospite in questi giorni delle città pugliesi marittime, ove si è recato per informarsi *de visu* dei bisogni di quei porti.

L'altra sera, a Bari, al ristorante Viganotti, il municipio offrì a S. E. un banchetto d'onore.

Vi intervennero l'on. senatore Balenzano, gli onorevoli deputati Lembo e Marazzi, le autorità e le notabilità cittadine.

Dopo un brindisi rivoltogli dal sindaco, S. E. Celesia pronunciò un discorso, nel quale augurò prosperità alla regione pugliese, dando assicurazioni circa l'interessamento del Governo per i problemi della regione stessa.

Il discorso è stato ripetutamente e calorosamente applaudito.

L'on. sottosegretario di Stato dopo il banchetto si recò al teatro Petruzzelli, ove assistette ad uno spettacolo di gala dato in suo onore.

*** Iermattina, alle 10, S. E. Celesia giunse a Molfetta accompagnato dall'on. deputato Pansini e ricevuto dal sottoprefetto, dalle altre autorità e da grande folla.

S. E. Celesia visitò i lavori ferroviari e portuali, dando assicurazione dell'interessamento del Governo.

Nel meriggio fu offerta una colazione d'onore a S. E. nella sala del Consiglio municipale.

Vi parteciparono gli onorevoli deputati Pansini e Cotugno e le autorità.

L'on. Pansini brindò applaudito affermando la sua certezza dello interessamento del Governo ai problemi che riguardano Molfetta.

S. E. Celesia pronunziò un applauditissimo brindisi, facendo l'elogio della regione pugliese e dando assicurazioni circa l'azione del Governo pel suo benessere.

*** Nel pomeriggio S. E. Celesia lasciata Molfetta si recò a Bisceglie dove giunse alle ore 14, ricevuto dalle autorità locali e da gran folla plaudente, che lo accompagnò tra vivo entusiasmo alla visita al porto.

*** Da Bisceglie S. E. Celesia proseguì per Trani, dove giunse alle 17.45, accompagnato dall'on. deputato Pansini e ricevuto alla stazione dal sindaco comm. Quercia con l'intera Amministrazione comunale, dagli onorevoli deputati Malcaggi, Bolognese e Cotugno, dall'on. senatore Vischi, dal primo presidente della Corte d'appello, dal procuratore generale, dai deputati provinciali Cristiani e Pesci

e da numerose rappresentanze cittadine al suono della banda comunale.

S. E. Celesia, applaudito dalla folla, si recò al Municipio ove conferì colle autorità.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si è riunito, iersera, in seduta pubblica, sotto la presidenza del sindaco comm. Nathan.

Svolte alcune interrogazioni su cose edilizie e amministrative, il Consiglio approvò la seguente mozione:

« Il Consiglio invita la Giunta a presentare, entro il corrente mese di marzo, la proposta di un concorso internazionale di poesia latina in occasione delle feste giubilari del 1911, da indirsi sulle seguenti basi: Il concorso dovrà avere per tema: *Roma.* I premi dovranno consistere in una medaglia d'oro, con mille lire in danaro, e in due o più medaglie d'argento con cinquecento lire in danaro. Le medaglie saranno solennemente consegnate in Campidoglio il 21 aprile 1911. In tale occasione i vincitori leggeranno le loro poesie premiate.

« *Guido Baccelli, Teresio Trincheri* ».

Dopo approvata la proposta: Convenzione aggiuntiva per la edificazione dei terreni sulla spiaggia di Ostia, il Consiglio procedette alla discussione degli articoli del regolamento scolastico, che vennero tutti approvati.

Alle ore 11.45 la seduta venne tolta.

A Giuseppe Mazzini. — Il 10 corrente, ricorrendo il 38° anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, la Giunta municipale in forma ufficiale deporrà una corona d'alloro sul busto del Grande Pensatore genovese.

La cerimonia avrà luogo alle ore 10 nella Protomoteca, in Campidoglio, che resterà aperta al pubblico fino alle 17 e mezzo.

Per i danneggiati dal terremoto. — Approvato il regolamento e lo statuto dal Ministero di agricoltura, d'accordo col ministro del tesoro, il Consiglio d'amministrazione del Consorzio per la concessione di mutui ai danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, sollecitato dal Governo e dalla Banca d'Italia a cominciare le sue operazioni, si radunerà il 18 marzo 1910 in una sala della Banca d'Italia a Roma per approvare le norme e le istruzioni per la concessione dei mutui, i saggi degli interessi e le tariffe relative.

Concorsi artistici. — Con la legge 24 dicembre 1908, i Comitati di Roma e Torino per le feste cinquantenarie del 1911, vennero autorizzati ad emettere francobolli e cartoline commemorative per l'interno del Regno.

Allo scopo di procurarsi i disegni occorrenti per la attuazione di questa legge, i Comitati di Roma e di Torino hanno rivolto a sei distinti artisti l'invito di eseguire il disegno del francobollo commemorativo. Il soggetto è lasciato alla immaginazione dell'artista, ma deve essere ispirato alla solennità patriottica che Roma e Torino commemoreranno nel 1911.

Contemporaneamente è aperto un concorso tra tutti gli artisti italiani per il disegno di 20 cartoline commemoranti 20 avvenimenti del periodo che si intende festeggiare e glorificare e le condizioni del concorso sono:

1. I soggetti da illustrarsi, 10 saranno tassativamente indicati e dovranno essere divisi in due serie di 5 ciascuna e 10 saranno lasciati alla fantasia dell'artista.

2. Ogni artista dovrà presentare i disegni ad acquarello o a tempera e in quattro serie, di cinque soggetti ciascuna.

3. I bozzetti dovranno essere portati a tale compimento come disegni e colori da potere essere riprodotti immediatamente in tricromia dopo la scelta fatta dalla giuria.

4. La grandezza del disegno è lasciata all'arbitrio dell'artista, naturalmente in tali limiti da potere essere ridotti alla precisa dimensione della cartolina in uso nelle poste italiane.

5. Ciascun disegno che dovrà poi, come è consuetudine, riprodursi a tergo della cartolina, porterà la dizione: Cinquantenario del Regno d'Italia - Roma e Torino, 1911 - oltre al titolo del soggetto patriottico in essa figurato.

6. I disegni dovranno essere presentati alla sede del Comitato per le feste commemorative di Roma e Torino non più tardi del 30 aprile 1910, alle ore 18.

I disegni prescelti per la riproduzione saranno premiati con L. 500 ciascuno e scelti da apposita Commissione composta di sette membri nominati dai Comitati di Roma e Torino di comune accordo.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie per la terza decade di febbraio u. s., reca:

Le pioggie di questa decade furono propizie alle varie culture nell'Italia settentrionale e specialmente se ne avvantaggiarono i campi del Piemonte.

La persistente umidità ritardò un poco nel Veneto i lavori del terreno, e continuò ad impedirli in Toscana, con qualche danno ai seminati di questa regione, che già soffrivano per le continue pioggie.

Sono giunte notizie molto soddisfacenti circa lo stato delle culture agricole nelle regioni del Sud ed in particolare nel litorale del basso Tirreno e nella Sicilia.

Si attende alla sarchiatura del frumento, che promette un buon raccolto. La fioritura del mandorlo è ovunque copiosa ed incomincia quella degli altri alberi da frutta e dei legumi. Erbai e pascoli, favoriti dalla mite stagione, si presentano rigogliosi.

Movimento commerciale. — Il 5 corrente, a Genova, furono caricati 1254 carri, di cui 574 di carbone pel commercio e 100 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 271, di cui 60 di carbone pel commercio e 59 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 265, di cui 127 di carbone pel commercio e 28 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 181, di cui 58 di carbone pel commercio e 15 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 83, di cui 71 di carbone pel commercio.

Marina mercantile. — Il *Sannio*, della N. G. I., è giunto a New York e ne è partito il *Duca di Aosta*, della stessa Società. — Da Santos ha proseguito per Buenos Aires il *Siena*, della Società Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

FILADELFIA, 7. — Ieri sera sono avvenuti altri gravi disordini. Una donna è rimasta uccisa da un colpo di rivoltella; parecchi uomini sono stati feriti. La polizia ha operato numerosi arresti.

POINTE À PITRE, 7. — Iersera due sconosciuti hanno sparato due colpi di fucile contro Henry, procuratore generale della Colonia, il quale è rimasto gravemente ferito.

Al momento dell'attentato Henry si trovava sulla veranda della sua casa a Basseterre.

LONDRA, 7. — Il *Morning Post* ha da Shanghai che il principe Tsu-Tao, con una Commissione militare composta di 20 persone partirà sabato da Pechino recandosi in Europa, a scopo di studiare i diversi sistemi militari.

TOLONE, 7. — Il sottosegretario di Stato per la guerra, Chéron, ha deciso di istituire un servizio di repressione delle frodi che si verificano nei porti militari.

COSTANTINOPOLI, 7. — Un pranzo di gala ha avuto luogo alla Corte imperiale. Vi hanno preso parte i membri del Corpo diplomatico, i ministri turchi e Milovanovic, ministro degli esteri di Serbia.

LONDRA, 7. — *Camera dei lordi.* — Lord Lansdowne richiama l'attenzione della Camera dei lordi sul ritardo frapposto dal Governo nel presentare il bilancio dell'anno corrente. Egli critica il rifiuto del Governo di accettare l'offerta dell'opposizione di votare tutte le proposte ragionevoli, ciò che tenderebbe a rimediare al turbamento prodotto dal rigetto del bilancio.

Lord Lansdowne domanda al Governo se il voto del bilancio deve essere subordinato alla questione del *veto* e se pare cosa equa di fare votare il bilancio dagli irlandesi, grazie alla prospettiva dello smembramento del Regno Unito.

Lord Crewe, ministro delle Colonie, dichiara che le affermazioni dell'opposizione sono irragionevoli ed inaccettabili. I comuni rifiutano di separare l' *income tax* del bilancio, che è stato respinto in blocco dai lordi. Il bilancio deve essere approvato in blocco. Se una specie di stato di guerra esiste fra le due Camere, questa situazione importa dei sacrifici.

Lord Crewe dichiara quindi di ignorare quando il bilancio potrà essere sottoposto ai lordi (Ilarità sui banchi dell'opposizione).

Si approva il *bill* che autorizza i prestiti temporanei, in attesa della presentazione del bilancio.

LONDRA, 7. — *Camera dei deputati.* — Nel pomeriggio sono state presentate numerose interrogazioni al riguardo degli ordini del giorno che presenterà il Governo relativamente alla Camera dei lordi.

Il primo ministro Asquith ha rifiutato di dare particolari su questi ordini del giorno. Egli si è limitato a segnalare una proposta tendente a restringere la durata del mandato parlamentare.

Il ministro della guerra Haldane ha presentato e svolto il bilancio dell'esercito.

Il ministro dice che rendere i rapporti della nazione con l'esercito più stretti è il principio della potenza militare, principio al quale è ispirato il bilancio.

Noi vogliamo - aggiunge - migliorare le condizioni delle truppe territoriali e preparare la mobilitazione di un corpo di spedizione. Le manovre di quest'anno riceveranno un grande sviluppo, di guisa che ci si possa render conto esattamente del valore dell'esercito. Vi parteciperanno la parte più scelta dell'esercito territoriale e le truppe del Canadà.

Noi ci occuperemo di creare una riserva di veterani e una riserva di soldati del genio, tecnici, per il tempo di guerra. Questa riserva sarà composta dei migliori elementi scelti in tempo di pace.

Noi dobbiamo esser pronti alla mobilizzazione di un corpo di spedizione composto di dette divisioni, di cui una di cavalleria. Tuttavia le intendenze, i servizi medici e i servizi ausiliari non sono ancora al completo. Occorrerebbero 153,000 cavalli per mobilizzare l'esercito attivo e l'esercito territoriale e ce ne mancano 120 mila.

Prenderemo misure allo scopo di riparare a questa mancanza, specie con requisizioni presso i privati.

Il corpo degli ufficiali non è assolutamente al completo. Il fucile automatico da guerra attuale non è ancora pratico.

COSTANTINOPOLI, 7. — Il Consiglio dei ministri ha pregato Mahmud Chefket pascià di accordare rapidamente soddisfazione a Nazim pascià, in modo che egli possa ben presto riprendere il suo posto a Bagdad.

La Camera ha cominciato la discussione della legge sulle chiese contestate in Macedonia, mantenendo i tre articoli approvati già dallo scorso anno, ma respingendo l'urgenza, votata dalla stessa epoca, in guisa da poter procedere alle tre letture. La Camera è decisa a terminare la discussione della legge entro una diecina di giorni.

POINTE À PITRE, 7. — L'attentato contro Henry, segretario generale ed ex-governatore interinale, sarebbe dovuto a motivi politici. Henry è considerato fuori pericolo.

ATENE, 7. — Il ministro delle finanze ha presentato un progetto di prestito che autorizza il Governo a contrarre un prestito di 150 milioni al tasso del 4 0|0, destinato all'esecuzione di lavori pubblici, alla costruzione di ferrovie ed a coprire il *deficit* dell'esercizio 19 9. Le entrate destinate al servizio del prestito sono quelle stesse che erano state proposte dal Governo precedente.

Il capitale del prestito potrà essere aumentato fino alla concorrenza di 240 milioni, alla condizione però che il soprappiù venga destinato alla soppressione del corso forzoso ed al riscatto dei pezzi d'argento circolanti per conto della Grecia nei paesi dell'Unione Latina.

BERLINO, 7. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive:

Le dimostrazioni di ieri hanno mostrato che cosa il socialismo intenda per passeggiata contro la riforma elettorale. Per i capi socialisti la questione elettorale non significa altro che un mezzo per provare alle masse di che cosa sia capace la organizzazione socialista e per minare, per quanto è possibile, il senso di rispetto alla legge e all'ordine.

La passeggiata elettorale in masse compatte durante la quale si canta l'inno dei lavoratori, si spiegano bandiere rosse, si emettono evviva al socialismo e gli oratori pronunziano discorsi è, senza la necessaria autorizzazione, una dimostrazione illegale.

Se le dimostrazioni hanno cagionato nuove vittime, la responsabilità di ciò ricade sugli organizzatori delle dimostrazioni, che sono gli stessi capi del partito socialista.

Le notizie che giungono da ogni parte dimostrano che si trattava di una agitazione contro la legge; soltanto, non si comprende in tal caso, come giornali che dicono di appartenere a partiti borghesi esaltino tali dimostrazioni come una vittoria riportata sulla polizia.

GINEVRA, 7. — Un incendio è scoppiato in un deposito di benzina. Si odono forti detonazioni e immense colonne di fumo si vedono innalzarsi al di sopra dei tetti.

L'incendio si è propagato anche ai dintorni dello stabilimento.

La città è ricoperta da un denso fumo, proveniente dalla esplosione delle botti di benzina.

Le strade circostanti al deposito incendiato sono ricoperte di liquido fumante per una estensione di 300 metri.

Finora non si segnalano accidenti alle persone.

PIETROBURGO, 7. — *Duma dell'Impero.* — Si continua la discussione sul bilancio del Ministero dell'interno.

Il *leader* ottobrista Gutschoff constata che i partiti liberali della borghesia si ritirano sempre più dal movimento rivoluzionario e che anche i lavori della Duma procedono con calma.

Tuttavia l'attività legislativa della Duma urta contro la difficoltà, in seguito alla mancanza di una maggioranza stabile, ed incontra ostacoli più grandi ancora per l'esistenza di giurisdizioni superiori. Il partito ottobrista spera che il Governo centrale lascerà le amministrazioni locali su una base indipendente. Le amministrazioni locali, così come il potere più elevato del Governo, devono essere indipendenti da tutti i partiti.

BERLINO, 7. — Il prefetto di polizia ha espresso agli agenti di polizia di Berlino e dei sobborghi la sua riconoscenza per la loro attitudine di ieri. Si è pure recato a visitare gli agenti rimasti feriti ieri, che si trovano in cura sia negli ospedali, sia al proprio domicilio, ed ha espresso loro le sue felicitazioni.

PARIGI, 7. — Il Re d'Inghilterra, che viaggia in incognito, è arrivato stasera a Parigi.

BERLINO, 7. — *Reichstag.* — Si approva in prima e seconda lettura la convenzione tra l'Italia, la Germania e la Svizzera pel Gottardo.

PARIGI, 7. — *Senato.* — S'intraprende la discussione in seconda lettura del progetto per le pensioni operaie.

MADRID, 8. — La chiusura del bilancio 1909 presenta un disavanzo di 35 milioni di pesetas.

I Principi giapponesi Fushimi sono partiti per Siviglia.

CAIRO, 8. — La Commissione dell'assemblea generale ha redatto un rapporto nel quale conclude proponendo il rifiuto di prolungare la concessione del canale di Suez.

PIETROBURGO, 8. — *Duma dell'Impero* (Continuazione). — Si approva il bilancio dell'interno.

I cadetti, i socialisti ed i mussulmani hanno votato contro.

LONDRA, 8. — *Camera dei comuni* (Continuazione). — Il ministro della guerra, Haldane, continuando il suo discorso, prosegue:

Dopo quattro anni di esperienze, abbiamo trovato un proiettile che ha maggior velocità di quelli in uso negli eserciti continentali.

Esso rassomiglia al proiettile tedesco Spitzer: è più grosso ma più leggero.

Noi potremo, senza modificare l'attuale fucile di guerra, ottenere col nuovo proiettile risultati molto superiori a quelli che raggiungiamo oggi. Facciamo esperimenti molto estesi di questo proiettile, che ci ispira una grande fiducia.

Le dimensioni dei nostri stabilimenti di costruzione di dirigibili a Aldershott saranno quadruplicate.

Creeremo un corso di aerostieri speciali, come in Germania, i quali si eserciteranno mano mano alla costruzione di dirigibili.

Finora i progressi sono stati necessariamente lenti. Il nostro laboratorio di Taddington si occupa di molteplici questioni, specialmente della illuminazione del cielo, allo scopo di scoprire i dirigibili stranieri. I piani in corso di esecuzione sono stati compiuti in seguito alle esperienze fatte nello stabilimento di Taddington.

Abbiamo ad Aldershot un piccolo dirigibile che dà buoni risultati ed attendiamo altri dirigibili dalla Francia. Se il *Clément Bayard* ci soddisferà potremo acquistarlo. Un *Lebaudy* ci è stato regalato dalla *Morning Post*. Lavoriamo attualmente alla compilazione dei piani di un grande dirigibile da costruire durante l'esercizio in corso.

D'altra parte un grande dirigibile della marina sarà pronto per questa estate. Appena le esperienze ci avranno istruito costituiremo una flotta aerea. I nostri uffici tecnici studiano per stabilire i piani di una vera flotta. Siamo nell'infanzia dell'aviazione e noi ci troviamo indubbiamente in ritardo sulle altre nazioni.

Siamo pure in ritardo su di esse per i sottomarini e per l'automobilismo, ma quando gli inglesi si sono resi conto di una cosa, essi progrediscono molto rapidamente. Molto materiale straniero non ha resistenza alla prova pratica. Le nazioni straniere in realtà non sono più avanzate di noi.

È certo che se ci metteremo all'opera non rimarremo indietro.

Noi cerchiamo di stabilire fra esercito e nazione un vincolo di simpatia più stretto di quanto lo fosse nel passato. Molto resta ancora a fare per potere realizzare completamente questo scopo, ma il sistema del volontariato darà sempre al ministro della guerra inglese le migliori probabilità per sviluppare l'esercito e riavvicinarlo ai cittadini.

La seduta è indi tolta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

7 marzo 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì.	763.58.
Umidità relativa a mezzodì.	33.
Vento a mezzodì.	NW.
Stato del cielo a mezzodì.	sereno.
Termometro centigrado	massimo 14 7.
	minimo 3.0.
Pioggia	—

7 marzo 1910.

In Europa: pressione massima di 776 sulla Russia settentrionale, minima di 745 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato; temperatura generalmente aumentata al nord e diminuita altrove; qualche pioggerella sulla penisola Salentina e Sicilia.

Barometro: massimo a 770 all'estremo nord, minimo a 767 all'estremo sud e Sicilia.

Probabilità venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali; tempo generalmente buono.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 7 marzo 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	12 4	5 6
Genova	1/4 coperto	calmo	15 7	7 8
Spezia	sereno	calmo	15 6	3 8
Cunéo	1/4 coperto	—	11 2	2 8
Torino	sereno	—	11 0	2 0
Alessandria	sereno	—	13 6	— 0 3
Novara	sereno	—	13 0	1 0
Domodossola	sereno	—	16 8	— 2 7
Pavia	1/4 coperto	—	12 9	— 0 2
Milano	1/2 coperto	—	13 5	2 6
Como	sereno	—	14 3	1 2
Sondrio	sereno	—	12 4	1 8
Bergamo	sereno	—	12 0	4 2
Brescia	1/4 coperto	—	11 3	2 7
Cremona	sereno	—	11 7	2 1
Mantova	sereno	—	10 8	1 8
Verona	sereno	—	12 7	2 3
Belluno	sereno	—	11 3	— 0 6
Udine	sereno	—	13 2	3 9
Treviso	sereno	—	12 8	3 7
Venezia	sereno	calmo	11 6	4 0
Padova	sereno	—	11 3	2 9
Rovigo	1/4 coperto	—	13 0	0 5
Piacenza	sereno	—	11 7	1 5
Parma	sereno	—	12 7	3 1
Reggio Emilia	sereno	—	11 2	2 4
Modena	sereno	—	11 4	2 7
Ferrara	sereno	—	11 2	2 2
Bologna	sereno	—	10 7	5 1
Ravenna	sereno	—	10 8	— 0 4
Forlì	sereno	—	10 2	1 8
Pesaro	sereno	calmo	9 0	0 7
Ancona	sereno	calmo	10 0	0 0
Urbino	sereno	—	7 7	2 4
Macerata	sereno	—	9 8	3 4
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	10 0	0 7
Camerino	sereno	—	7 0	0 5
Lucca	sereno	—	13 0	1 5
Pisa	sereno	—	15 2	0 0
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	14 0	3 0
Firenze	sereno	—	13 6	0 3
Arezzo	sereno	—	13 2	1 0
Siena	sereno	—	11 7	4 0
Grosseto	sereno	—	15 0	3 5
Roma	sereno	—	13 7	3 0
Teramo	sereno	—	11 9	3 6
Chieti	sereno	—	7 8	2 0
Aquila	sereno	—	7 9	— 1 1
Agnone	sereno	—	7 8	— 1 3
Foggia	sereno	—	11 3	0 4
Bari	1/4 coperto	calmo	13 0	4 2
Lecce	sereno	—	12 0	4 7
Caserta	sereno	—	14 0	3 5
Napoli	sereno	legg. mosso	12 8	5 4
Benevento	sereno	—	12 2	0 0
Avellino	1/2 coperto	—	9 9	1 0
Caggiano	sereno	—	7 4	0 4
Potenza	sereno	—	6 4	0 1
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	8 0	1 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	14 8	7 6
Palermo	sereno	calmo	15 2	4 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	14 0	7 3
Caltanissetta	sereno	—	10 7	5 0
Messina	sereno	calmo	15 5	7 0
Catania	1/2 coperto	agitato	13 9	7 2
Siracusa	1/2 coperto	agitato	13 9	8 6
Cagliari	1/4 coperto	calmo	15 0	6 0
Sassari	coperto	—	16 1	7 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*